



Irpini

La devastazione della città ucraina, alle porte di Kiev, nell'immagine ripresa da un drone

VALENTYN OGIRENKO/REUTERS



Economia di guerra

Le stime del Fmi prevedono che il conflitto destabilizzerà la crescita mondiale. Allarme per l'Italia: il Pil torna negativo a -0,2%
Mosca ordina la de-ucrainizzazione cromatica: via il giallo e il blu dalle città russe. Alleanza con l'Iran per aggirare le sanzioni

Zelensky racconta: così dovevo morire. L'arma segreta delle Sas inglesi

Il commento

Se la ripresa si allontana

di Carlo Cottarelli

Ieri l'Istat ha pubblicato nuove informazioni sulla nostra economia. Quelle sulla crescita sono cattive, anche se un po' meglio di quello che sembrano.

• a pagina 37

Il reportage

A Tunisi, dove il pane sta finendo

di Karima Moual

TUNISI

Ora mai la farina non la vediamo più con i nostri occhi, non si trova più. Nemmeno la semola e il riso». Fathi è un fiume in piena.

• a pagina 12

Le idee

Fermezza e responsabilità per fare tacere le armi

di Carlo Galli • a pagina 36

L'Europa capisca che Putin va bloccato ma non punito

di Luca Ricolfi • a pagina 36

di Gianluca Di Feo

Potrebbe essere l'ultimo romanzo della serie *Segretissimo Sas*, i libri di spie di Gérard De Villiers: titolo perfetto anche per il capitolo più misterioso del conflitto in Ucraina.

• a pagina 5. I servizi • da 2 a 13

Le fatiche di Pep Ancelotti e Klopp

di Paolo Condò

• alle pagine 42 e 43

L'omofobia è roba da vecchi

di Natalia Aspesi

D i tutti i passaggi della vita contrattualizzabili in vista di un matrimonio, il sesso è quello con meno implicazioni morali.

• a pagina 27

JLo, il sesso e la regola del 4

di Elena Stancanelli

La caduta di Becker dalle stelle al carcere



dal nostro corrispondente

Antonio Guerrero

• a pagina 45

Weekend

SCARPA



SCARPA.COM

Parla Vittorio Colao

“Mezzo miliardo per il digitale Spingerà il lavoro”



di Andrea Di Nicola

• a pagina 17

La convention Fdi

Meloni: “Tocca a noi Siamo pronti a governare”



di Emanuele Lauria

• alle pagine 14 e 15

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Lo scrittore
Macron-Le Pen,
ha vinto la mediocrità
di **Michel Houellebecq**
a pagina 21



Giovanni Floris
«Io e Berlinguer?
No a duelli tra sardi»
di **Aldo Cazzullo**
a pagina 29



Contraddizioni

LA SINISTRA DEI RICORDI PERDUTI

di **Ernesto Galli della Loggia**

Ha quasi dell'incredibile l'olimpica facilità con cui in occasione dell'attacco all'Ucraina una parte della sinistra italiana è caduta preda dell'oblio. Dell'oblio del passato in generale — di come è andata la storia del mondo — e del proprio passato in particolare — cioè di quanto negli anni o nei decenni trascorsi essa stessa si è trovata a pensare e a dire, spesso a gridare a squarciagola. Sono specialmente tre, mi sembra, i nodi del passato intorno a cui questo comodo oblio attuale si addensa. Ad ognuno dei quali rinvia una di queste tre affermazioni che da due mesi ascoltiamo di continuo.

1): «Putin avrà pure sbagliato, ma la Nato e gli Usa hanno la loro parte di colpa quando hanno fatto entrare nell'alleanza i Paesi ex comunisti dell'Europa orientale: infatti così la Russia si è sentita sotto assedio». L'affermazione lascia intendere che quei Paesi non sono entrati nell'alleanza per loro desiderio, perché avevano una paura storica della Russia, ma in sostanza perché spinti dalle mire aggressive degli americani. Insomma: uno come Enrico Berlinguer, pur vivendo a qualche migliaio di chilometri da Mosca ed essendo segretario di un partito che si chiamava comunista, aveva il diritto — come lui stesso dichiarò a suo tempo — di sentirsi «più sicuro» sapendo di essere protetto dalla Nato, e invece, chissà perché, Polonia, Ungheria e tutti gli altri Stati dell'Est non avrebbero avuto lo stesso diritto.

continua a pagina 36

Ucraina A Kherson tra i ragazzi-soldato uccisi. Lite su Putin al G20. Petrolio di Mosca, Ue vicina allo stop

Corsa per salvare i civili

L'assedio a Mariupol. Avanzata lenta dei russi. Biden accelera sui fondi a Kiev



UN VIGILE DEL FUOCO PORTA VIA LIBRI DAI RESTI DI UNA CASA - AP PHOTO/EMILIO MORENATI

di **Lorenzo Cremonesi, Giuseppe Sarcina, Marta Serafini** da pagina 2 a pagina 11

QUATTRO NUOVI INDAGATI

Delitto Mazzotti Svolta a 47 anni dal rapimento

di **Luigi Ferrarella** e **Cesare Giuzzi**

Dopo 47 anni la svolta nell'inchiesta sull'omicidio di Cristina Mazzotti. Indagati i quattro esecutori materiali del rapimento della 18enne, prima donna sequestrata in Italia dalla vecchia «mala» milanese. La figlia dell'industriale dei cereali Helios fu uccisa da un mix di farmaci.

a pagina 23

GIANNELLI



LA MAFIOLA

Milano La convention di FdI La sfida di Meloni «Siamo pronti per governare, tocca alle donne»

di **Marco Cremonesi** e **Paola Di Caro**

Un partito dei conservatori: è la nuova sfida lanciata da Giorgia Meloni, leader di FdI, alla convention di Milano. «Crediamo che questo sia il tempo delle donne — dice —. Siamo pronti per governare».

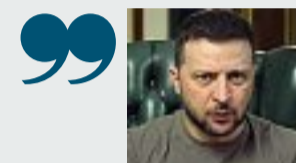
alle pagine 16 e 17

STORIE & VOLTI

NEL PALAZZO CON ZELENSKY

«Quella notte hanno cercato di uccidermi»

di **Simon Shuster**



alle pagine 8 e 9

CONTE, LEADER DEL M5S

«Fermiamo l'escalation del conflitto»

di **Emanuele Buzzi**



a pagina 13

IL GENERALE LUZI

«Covid, guerra L'Italia è decisa a ripartire»

di **Goffredo Buccini**



a pagina 27

SETTEGIORNI

di **Francesco Verderami**

I segnali di Draghi e il gioco dei partiti

Per i partiti di maggioranza suona la campana.

continua a pagina 19

PAOLO CIRINO POMICINO

IL GRANDE INGANNO

PREFAZIONE DI **FERRUCCIO DE BORTOLI**

I falsi racconti dei vinti della storia negli ultimi trent'anni.

EDIZIONI **LINDAU**

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Tutta colpa di Adurel

Dopo otto mesi di indagini serratissime, sono stati resi noti i nomi dei responsabili del rave party di Ferragosto in cui venne devastata un'area protetta del Viterbese, in barba alle norme anti Covid e alle più elementari regole di convivenza. Oddio, in realtà il nome è uno solo: Adurel Karafilis, ragazzo albanese presente al party, il quale avrebbe agito «in concorso con altre persone da identificare, ma comunque in numero superiore a cinque». Diecimila. I «superiori a cinque» erano diecimila, provenienti da mezza Europa. E tra loro parecchi benestanti, a giudicare dalle auto di lusso e dagli acquisti compiuti nei paraggi con carte di credito «gold». Eppure, neanche uno di questi festeggianti abusivi, talmente numerosi da poter riempire

re un palazzetto dello sport, è stato rintracciato. Cioè uno sì, il terribile Adurel, che rischia fino a due anni di carcere.

Mettiamoci nei panni del proprietario dei terreni vandalizzati, Piero Camilli, il quale ha chiesto trecentomila euro di risarcimento danni da devolvere in beneficenza. Secondo la legge, dovrebbe farseli dare da Adurel, disoccupato e nullamente. Perciò, se insisterà nella curiosa idea di pretendere giustizia per il sopruso subito, il signor Camilli sarà costretto a chiedere quei trecentomila euro allo Stato, cioè a noi, che a un rave party non ci siamo mai stati. Perché alla fine, come già dicevano i nostri anziani, a pagare è sempre Pantalone. E ad andare in galera sono sempre gli Adurel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIOTON
ENERGIA NATURALE
per il CAMBIO di STAGIONE

#perunavitabuona
SELLA IN FARMACIA
www.bioton.it

20430
9 771120 498008

35ª GIORNATA LA CLASSIFICA <small>*una partita in meno</small>	oggi (15.00) CAGLIARI-H. VERONA	oggi (18.00) SAMPDORIA-GENOA	domani (12.30) JUVENTUS-VENEZIA	domani (15.00) MILAN-FIORENTINA	domani (20.45) ROMA-BOLOGNA				
	oggi (15.00) NAPOLI-SASSUOLO	oggi (20.45) SPEZIA-LAZIO	domani (15.00) EMPOLI-TORINO	domani (18.00) UDINESE-INTER	Lunedì (20.45) ATALANTA-SALERNITANA				
MILAN 74	NAPOLI 67	ROMA 58	FIORENTINA 56	H. VERONA 49	TORINO 44	BOLOGNA 42	SPEZIA 33	CAGLIARI 28	GENOA 25
INTER 72	JUVENTUS 66	LAZIO 56	ATALANTA 55	SASSUOLO 46	UDINESE 43	EMPOLI 37	SAMPDORIA 30	SALERNITANA* 25	VENEZIA* 22

SCUDETTO, EUROPA, SALVEZZA: UNO STRAORDINARIO WEEKEND A STADI PIENI

La carica dei 300 mila

Milan, la svolta degli arabi infiamma San Siro. Ibra pronto per la Viola

Inzaghi a Udine con l'Inter dei fedelissimi: Handanovic verso il rientro

Sold out oggi a Cagliari e nel derby di Genova
Domani tutto esaurito anche all'Olimpico e all'Allianz Stadium

Balice, Guadagno, Masini
Perrone e Vitiello ➤ 2-9

Il gregge euforico
di Giancarlo Dotto

Roma, Torino, Milano, Bergamo, Firenze, La Spezia, Cagliari, Salerno. A ogni latitudine, la stessa storia. Biglietti a ruba, stadi esauriti. Ammucchiate euforiche che non si vedevano in Italia da anni. ➤ 2

ALLE 15 CON IL SASSUOLO PER DIFENDERE IL 3° POSTO

Spalletti: Resto a Napoli

Boccucci, Giordano e Mandarinì ➤ 12-13

L'INTERVISTA A CIOFFI

«Battere l'Inter? Bello e possibile»

Parla il tecnico dell'Udinese: «A Firenze eravamo più liberi di testa. Noi giochiamo sempre per divertire e per vincere»

Evangelisti ➤ 10-11

VICINISSIMO A CONQUISTARE TUTTE E CINQUE LE LEGHE TOP

Carlo V, l'incoronazione

Ad Ancelotti basta un solo punto contro l'Espanyol per riportare il titolo in casa Real e dare lustro a una carriera unica in Europa



L'INTERVISTA BERRETTINI DOPO L'INTERVENTO

«A Wimbledon per vincere»



Giammò ➤ 31

Il numero 1 del tennis italiano: «Parigi? Più no che si. A Roma mi auguro s'imponga Sinner o Sonego»



Ramazzotti ➤ 30



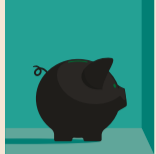
LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE DOPO I 50 ANNI

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano. Actiful® è un marchio di Bioactor b.v. Il logo Actiful® è di proprietà di Bioactor b.v.



Plus 24

La settimana di finanza e risparmio



Il Sole
24 ORE

30/04
2022

Risparmi sotto assedio
Filo diretto con i lettori in cerca di indicazione per i loro portafogli
Pagina 8

Previdenza
Il braccio di ferro tra gli iscritti del fondo pensione Cariplo
Pagina 10

Sportello reclami
Genertellife e il disservizio per il cambio dei sistemi informatici
Pagina 11

PIMCO
pimco.it

Strumenti per investire
Il rating delle mid-cap
Pagine 17 - 19

ILLUSTRAZIONE DI FRANCINE MATSUMOTO - MIMASTER 2022



DAL TECH AL TURISMO
LA GRANDE ROTAZIONE

Mossa vincente?

Non solo Netflix. L'atteso ritorno alla normalità genera una brusca frenata dei titoli «da divano» avvantaggiati dalla pandemia. Dall'altra parte il rimbalzo della domanda repressa favorisce i settori del tempo libero e dei servizi e riporta in auge le società legate ai viaggi

Editoriale

Il tempismo perfetto di Bankitalia sui certificates

di Gianfranco Ursino

Banca d'Italia lancia un sasso nello stagno degli strumenti finanziari. In particolare l'authority di Via Nazionale ha lanciato in settimana un alert sui rischi sottostanti ad alcune tipologie di certificates per le rilevanti perdite che i sottoscrittori possono subire al verificarsi di determinati scenari.

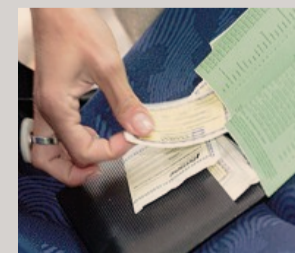
L'allarme è arrivato proprio nei giorni in cui il crollo di Netflix in Borsa ha azzerato la "protezione" su circa 100 certificati che hanno come sottostante il titolo della società che offre contenuti televisivi a pagamento. Quando si dice tempismo perfetto. Eppure il warning è arrivato con la sistematica valutazione dei rischi per la stabilità finanziaria che Banca d'Italia redige regolarmente per rendere pubbliche le analisi e le valutazioni dei rischi svolte in virtù del potere d'intervento conferito ai regulator nazionali del regolamento Ue MiFIR.

— Continua a pagina 3

Arte digitale
Nft, in arrivo nuove regole per i musei statali
Pagina 13

Small cap
Le piccole società attutiscono l'urto dei mercati
Pagina 14

Polizze Rc Auto
A 50 anni dall'obbligo serve una «revisione»
Pagina 16



Banche
Popolare Ragusa avvia acquisto di azioni proprie
Pagina 16

Comunicazione di marketing

Investimenti su cui puoi contare

PIMCO

Messaggio pubblicitario di natura informativa. Prima della sottoscrizione leggere il Prospetto e il KIID. ©2022, PIMCO. A company of Allianz



IL Riformista

Sabato 30 aprile 2022 • Anno 4° numero 85 • € 2,00 • IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON L'AVANTI! DELLA DOMENICA • www.ilriformista.it • Quotidiano • ISSN 2704-6885 Direttore Piero Sansonetti

Operazione-Ucraina, Camere all'oscuro

C'ERA UNA VOLTA IL PARLAMENTO. ORA C'È LA GUERRA

Piero Sansonetti

Punire la Russia. Ridimensionarla. Destituire Putin. Sono frasi pronunciate ai massimi livelli dall'establishment dei governi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna. E dei comandi della Nato. Il vertice di Ramstein si è svolto in tutta la sua spettacolarità attorno a queste idee. E quando si dice che si vuole destituire Putin, evidentemente, non si sta organizzando un intervento militare difensivo ma si stanno gettando le basi e gli obiettivi di una guerra d'attacco. A questa guerra, sembra di capire dalle dichiarazioni ufficiali e dalle indiscrezioni pubblicate dai giornali, l'Italia ha aderito. Dunque l'Italia è in guerra. Al fianco dell'Ucraina, sotto il comando degli ufficiali americani che guidano la Nato, contro la Russia e per rovesciare un capo di uno stato estero. Naturalmente sulla saggezza o follia di questi atteggiamenti possiamo discutere finché vogliamo. Nel mondo politico italiano la maggioranza ritiene che combattere e armare gli ucraini, e cercare di avere un successo militare, riducendo il numero dei morti ucraini e aumentando il numero dei russi, sia necessario e doveroso perché questo è l'unico modo per bloccare l'invasione e salvare la democrazia occidentale. Cioè pensa che abbia ragione Biden che queste idee ha espresso al funerale di Madeleine Albright. Una minoranza invece la pensa come il papa, cioè si ispira a teorie non violente che considerano la guerra una barbarie in qualunque sua espressione.

Però, accanto a questa discussione, si affacciano altri due problemi. Il primo - posto da parecchi costituzionalisti molto autorevoli - è se questo atteggiamento dell'Italia rispetti o stracci l'articolo II della Costituzione, che proibisce al nostro paese di partecipare alle guerre fuori dal suo territorio o dai territori dei paesi Nato. Il secondo, che è un problema gigantesco, è se l'Italia possa entrare in guerra senza un mandato del Parlamento. Questo mandato non c'è. Il Parlamento - compiendo un atto di violenza alla sua dignità, ai suoi compiti, alla sua storia - ha consegnato al governo una delega in bianco a mandare armi all'Ucraina fino a dicembre. Ma non lo ha autorizzato a partecipare a una guerra offensiva contro la Russia. Né avrebbe potuto. E allora perché la questione - questa gigantesca questione - non viene portata alla discussione del Parlamento? Esiste ancora il Parlamento? Ha ancora un ruolo? Pesa nelle decisioni? O abbiamo stabilito che basta Draghi? Questo giornale è stato sempre "draghista". Addirittura eravamo draghisti quando Draghi ancora non c'era. E abbiamo stima e rispetto per il Presidente del Consiglio. Però ora si pone una questione che riguarda il presente e il futuro della nostra democrazia. Che rischia di restare sfregiata in modo profondo. Non si può rispondere solo con la frase fatta: ma se si fa in un altro modo si indebolisce il governo Draghi. Non è una ragione sufficiente per bypassare la Costituzione.

Anm in affari con Stampa e Repubblica

Pubblicità dei Pm sui giornali inquisiti dai Pm

Paolo Comi

LAnm ha comprato (non sappiamo a quale cifra) alcune pagine sui quotidiani della Gedi (*Stampa e Repubblica*) per far conoscere la propria opposizione alla riforma Cartabia. Si tratta di pagine di lotta politica nella quale uno dei poteri dello Stato (il maggiore) attacca frontalmente un altro potere. Non sappiamo se è

legittima questa iniziativa. Però c'è un dettaglio che non deve sfuggire. La magistratura (quindi ragionevolmente magistrati che fanno parte dell'Anm) stanno indagando sulla Gedi accusata di una truffa all'Inps per circa 40 milioni. Ma se l'inquisitore, di sua iniziativa, entra in rapporto di affari con l'indagato, va tutto bene? C'è incompatibilità? C'è corruzione?

A pagina 10

Anno XXV del 30 aprile 2022 N.1

SOSTIENI
UNA VOCE LIBERA
IT28N083270322100000005473

della domenica
Avanti!
Settimanale del Partito Socialista Italiano
Il nostro giornale ritorna in edicola

Giovani e lavoro. Una nuova agenda di governo per il Centrosinistra

Enzo Maraio
Segretario Psi
@e_maraio



Ci stiamo affacciando con sempre maggiore velocità alla terza recessione in dieci anni che comporterà un ulteriore aumento della disoccupazione, un rallentamento della produttività e una discesa dei consumi e dell'accesso al credito. In uno scenario geopolitico che vede un conflitto armato alle porte dell'Europa e la necessità quotidiana da parte dei governi europei, Italia e Germania in testa, di ricercare nuovi approvvigionamenti di gas per consentirci di essere sempre meno dipendenti da quello russo. Una fase straordinaria che necessita di straordinarie soluzioni. Un nuovo scostamento di bilancio può essere di aiuto ma non risolverà le gravi perdite economiche che stiamo registrando. Occorrono una visione e una strategia di lungo periodo. Mentre festeggiamo la festa dei lavoratori è bene riflettere su come la politica, a cominciare dai partiti di centrosinistra, deve offrire nuove risposte alle esigenze dei tanti che tra pandemia e guerra stanno nutrendo un profondo sentimento di sfiducia. Nel corso degli ultimi dieci anni le riforme fatte in Italia sono state indotte prevalentemente dall'Europa. Si è, quindi, creato uno sviluppo adattato alla contingenza e non uno sviluppo di lungo periodo. La vera sfida per il centrosinistra, da affrontare da qui alle elezioni politiche, è quella di creare una nuova agenda sociale che metta al centro della futura azione politica del governo i giovani e il lavoro. Le elezioni che si sono svolte nei paesi europei hanno dimostrato che si vince con proposte che guardano soprattutto al ceto medio della società, dai piccoli imprenditori alle partite IVA, ma anche con politiche più radicali: è necessario aumentare il potere d'acquisto dei lavoratori e delle famiglie e avviare una maggiore redistribuzione delle ricchezze attraverso una diversa idea di tassazione. In Italia nei prossimi mesi dovremo gettare le basi del programma di Governo che dovrà mettere al centro la giustizia sociale, i giovani, la lotta all'evasione, un egro sostegno al reddito per rientrare nel mondo del lavoro. L'Europa austera e tecnocratica ha segnato il passo rispetto ad una reale Unione di Stati, complice anche la necessità di difendere insieme le conquiste democratiche e libertarie oggi messe in discussione da Putin e dai suoi alleati. Il centrosinistra dovrà farsi trovare pronto. Come? Dobbiamo costruire un'alleanza plurale e non egemonica, solidale ed inclusiva e non individualista, che abbia una visione e non sia miope. Con una prospettiva politica comune tra i partiti che si ispirano alla migliore tradizione riformista legata ai valori e alla cultura del socialismo europeo: socialisti, progressisti, democratici, al timone di una coalizione credibile e moderna per battere ogni forma di populismo e le destre nazionaliste. Dovremo affrontare con risolutezza il tema del futuro dell'Italia rimandando quella fiducia che i cittadini hanno sottratto alla classe dirigente politica. Riappropriarsi di temi nostri - temi consegnati alla destra populista - in testa la giustizia, deve spingere l'azione politica quotidiana dei socialisti per arrivare preparati alle elezioni politiche, che saranno decisive per la ricostruzione del paese reso più fragile dalla pandemia. Il percorso non sarà facile, ma se il centrosinistra sarà animato da coerenza e responsabilità, e se useremo il "noi" e non più l'io, l'orizzonte sarà più vicino.



De Rita: il degrado del dibattito pubblico. È l'era dell'opinionismo, i fatti non contano più di Giada Fazzalari a p.3

Bombardieri: dare dignità nel lavoro di Pierpaolo Bombardieri a p.4

Nencini: 130 anni di Psi, una traccia profonda di Riccardo Nencini a p.2

Un ritorno per dar voce ai nostri valori di Oreste Pastorelli a p.2

Dopo 15 anni l'Avanti! della domenica torna in edicola

TORNA L'AVANTI!
EVIVA IL SOCIALISMO!

ALLE PAGINE 9, 10, 11 e 12



LA STORIA
**LA BIMBA, LA MAESTRA
E IL BUON CARABINIERE**
MARIA ROSA TOMASELLO



Questa storia inizia con la paura, come nelle favole nere, e finisce con un abbraccio liberatorio, quello che salva anche se non cancella il dolore e l'umiliazione. - PAGINA 21

LA FINANZA
**GENERALI, ORA UN'INTESA
PER RILANCIARE IL LEONE**
MARCO ZATTERIN



E adesso facciamo la Pace. Le cordate che si sono battute per il controllo delle Generali mandino in vacanza gli azzeccarbugli. - PAGINA 27
BOTTERO E SPINI - PAGINE 26 E 27



LA STAMPA

SABATO 30 APRILE 2022



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,00 € (CON TUTTOLIBRI) II ANNO 156 II N.118 II IN ITALIA II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it

GNN
GLOBE NEWS NETWORK

L'APPELLO DI MATTARELLA ALLA VIGILIA DEL PRIMO MAGGIO: BASTA MORTI ASSURDE, LA SICUREZZA È INDISPENSABILE

“Salari e prezzi, un patto per il lavoro”

Intervista a Orlando: necessario lo scostamento di bilancio. Pronto il decreto Draghi da 9 miliardi

IL COMMENTO

ENERGIA E INFLAZIONE DRAGHI PARLI AL PAESE

VERONICA DE ROMANIS

Due mesi dall'inizio dell'invasione russa in Ucraina il quadro macroeconomico internazionale continua a deteriorarsi. Il Fondo monetario ha rivisto al ribasso le sue proiezioni. Il peggioramento atteso, tuttavia, non è uniforme. - PAGINA 29

NICCOLÒ CARRATELLI

Alla fine «uno scostamento di bilancio sarà necessario», dice il ministro del Lavoro Andrea Orlando. - PAGINA 3



LA POLITICA

Meloni punta al governo ma il programma non c'è

UGO MAGRI

Dio, Patria e Famiglia non li ha inventati Giorgia Meloni. Sono da sempre i bastioni della più veneranda tradizione conservatrice. Ma lei li ha difesi con freschezza di argomenti. - PAGINA 29

OLIVIO ROTELLA - PAGINA 17

LA GIUSTIZIA

Salvi: la riforma Cartabia non schiederà i magistrati

GIUSEPPE SALVAGGIULO

Giovanni Salvi, procuratore generale della Cassazione, e la riforma Cartabia. Che, assicura «Non è una schedatura» dei magistrati, anche se lo sciopero è «legittimo». Il ruolo di magistrato perde appeal? Non è per forza un male. - PAGINA 19

GLI USA: ARMI IN 24 ORE. FALLITA L'EVACUAZIONE DI MARIUPOL. UCCISA LA REPORTER GYRYCK. PAROLIN: BASTA DISTRUZIONI

I jet di Putin ai confini Nato

La sfida di Lavrov: “L'Occidente non si illuda, non chiediamo perdono e le sanzioni non ci fermeranno”

GIUSEPPE AGLIASTRO, ALBERTO SIMONI

I caccia russi volano vicini ai confini della Nato, gli Usa accelerano sulle forniture di armi. Mosca: «Le sanzioni non ci piegano». - PAGINE 8 E 9

L'ANALISI

GLI ERRORI EUROPEI KIEV NON È ALEPPO

DOMENICO QUIRICO

Provo a immaginare di essere Mahmud, un giovane che ho conosciuto ad Aleppo, nel 2012. - PAGINA 29

IL REPORTAGE

L'OSPEDALE TRINCEA E I FERITI DI AVDIIVKA

FRANCESCA MANNOCCI

Avdiivka si è svegliata sotto l'artiglieria: il supermercato è stato colpito due volte in una settimana. - PAGINE 6 E 7

IL PRESIDENTE UCRAINO E L'ASSEDIO ALLA CAPITALE: COSTRETTO A SVEGLIARE I MIEI FIGLI SOTTO I BOMBARDAMENTI

“Così volevano uccidermi”

PIERANGELO SAPEGNO



AP/LAPRESSE

BUONGIORNO

Ci vediamo al pantheon

MATTIA FELTRI

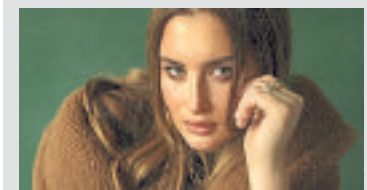
Chissà perché cascano sempre tutti sul pantheon. Stavolta Giorgia Meloni, la cui conferenza programmatica, la tre giorni milanese aperta ieri, va presa né trionfalmente né scansata con disprezzo (succederà l'uno e l'altro). Già tre giorni a parlare di politica, con buoni ospiti non strettamente di casa, da Giulio Tremonti a Luca Ricolfi, da Marcello Pera a Carlo Nordio, anziché su Twitter a mandare bacini e baccetti perugina, come fa il semialleato felpato, sono un evento ai confini dell'entusiasmante, visto l'andazzo. Poi vabè, il discorso d'apertura di Meloni è stato quello che è stato, un passetto di qui e uno di là, per dimostrarsi affidabile all'establishment politico e finanziario, ché a fargli la guerra non si governerà mai, e per confermarsi succulenta all'elettorato, e vorrei ben vedere. Ci sarà tempo per verificare

se Meloni stia transitando dal sovranismo orbanista al conservatorismo, ma intanto hanno squadrato il pantheon, il classico srotolare di poster per la cameretta, e per la presentabilità sociale: Hannah Arendt e Roger Scruton, Fëdor Dostoevskij e J.R.R. Tolkien, Ennio Flaiano e Pier Paolo Pasolini (vien sempre buono, pure a destra). E il solito Giuseppe Prezolini, che nessun partito conservatore si lascia scappare mai. Nemmeno questa destra patriottica, con la bocca piena d'Italia, evidentemente ignara del discorso funebre pronunciato da Prezolini oltre sessant'anni fa: «Il suo tentativo di formare uno stato nazionale è fallito. Sarà forse una provincia dell'impero europeo». Il titolo del libro era «L'Italia finisce, ecco quel che resta». Appunto, ecco quel che resta.

LA MUSICA

Il sogno di Rosa Linn la voce di Eurovision

LUCA DONDONI



Tra gli artisti che parteciperanno al prossimo Eurovision Song Contest alcuni hanno storie importanti. Come Rosa Linn, nata Roza Kostandyan in Armenia 21 anni fa. - PAGINA 33

IL CINEMA

Pane, sesso e fantasia le nozze secondo JLo

MELISSA PANARELLO



Una donna diventa ricca perché ha idee geniali e ne sa una più del diavolo. Vedi JLo, nata Jennifer Lopez, ragazza del Bronx che ha messo su un impero: musica, cinema, chissà che altro. - PAGINA 25

LO SPORT

Da Wimbledon al fango Boris Becker in carcere

STEFANO SEMERARO



Boris Becker è stampato nella nostra memoria mentre scende a rete. Pensarlo dietro le sbarre di una prigione invece che a Wimbledon, è strano, irrealista, quasi grottesco. - PAGINA 36

È in edicola il 2° volume IL RE LEONE

Grandi Classici a Fumetti Disney





Dove va la destra

Magari nascesse un nuovo partito conservatore

ALESSANDRO SALLUSTI

Giorgia Meloni ha aperto a Milano la campagna elettorale politiche 2023 dando il via a una tre giorni di incontri e dibattiti. In sintesi: pronti che questa volta toccherà a noi governare il Paese. I sondaggi dicono che questa è più che una possibilità, il termometro dei rapporti con gli alleati - senza i quali l'impresa risulta impossibile - segnano invece temperature assai rigide ma lei non ne sembra preoccupata e si guarda bene, in oltre un'ora di discorso, dal girare il coltello nella piaga.

Il palazzo dei congressi che ospita la kermesse è l'immagine plastica che qualche cosa di nuovo nell'aria c'è: scenografia suggestiva e tecnologie avanzate quanto basta per scrollarsi di dosso gli ultimi residui di polvere, onore agli ospiti avversari (il sindaco pd Milano Beppe Sala e il governatore leghista della Lombardia Attilio Fontana), organizzazione che ricorda le convention americane. E poi c'è lei, in tutti i sensi anti star anche se accolta come una star, che a braccio snocciola la sua versione dell'Italia che è la visione di quella che dovrà essere. Un fatto è certo: con questa donna e con questo popolo amici e nemici dovranno presto fare i conti e tutto lascia intendere che per loro non sarà una passeggiata. Lo dicono i numeri ma anche la credibilità di posizioni, sia in politica interna che estera, non più liquidabili come retaggi di una destra storicamente compromessa. "Conservatori" è la parola magica che - introdotta da un intervento del direttore del Tg2 Giuliano Sangiuliano - Giorgia Meloni ripete e mette sul piatto del menù politico che sarà presto offerto agli italiani, "conservatori come lo furono Dante e Macchiavelli".

Non più quindi una destra "populista" o "sovranista", termini tanto abusati e maltrattati in questi anni da apparire oggi vuoti e stucchevoli, bensì una destra partito "conservatore" come lo sono i Tory che oggi governano il Regno Unito con Boris Johnson e in America i repubblicani (parliamo quindi anche di Margaret Thatcher e Ronald Reagan).

Può davvero esistere in Italia qualche cosa di simile? Non ci illudiamo, ma certo sarebbe una novità simile a quella rivoluzione che nel '94 bloccò le sinistre nella loro smania di comandare questo Paese. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il prezzo della voglia matta degli Usa di cancellare Putin

Forza Ucraina, ma attenti a non morire per Biden



Joe Biden

PIETRO SENALDI

Putin è un dittatore e ha invaso l'Ucraina violando il diritto internazionale. Secondo un sondaggio Demos risalente a un mese fa, solo l'8% degli italiani lo apprezza. Ma è anche vero che, secondo un recentissimo sondaggio dell'Istituto Piepoli, non più del 32% dei nostri connazionali sostiene la politica di forte contrasto alla Russia, attraverso sanzioni e (...)

segue → a pagina 8

Perché Lega e Berlusconi non fanno gli amerikani



Matteo Salvini

RENATO FARINA

Ci si stupisce che la Lega, con molta prudenza, e persino Forza Italia stiano prendendo le distanze dall'adesione piatta e ad oltranza di Draghi alle strategie di Biden.

Perché meravigliarsi? Sono premuti dal sentimento profondo dei loro elettori. Draghi per loro è un fortunato accidente della storia. Ma vedere il (...)

segue → a pagina 9

La Meloni lancia la sua corsa

«Adesso tocca a noi Mai servi di nessuno»

Giorgia si autoincorona: dice che è colpa dell'Europa se gli Usa la comandano, attacca la Cina, non cita gli alleati del centrodestra

ANTONIO RAPISARDA

È una Giorgia Meloni perfettamente cosciente della crescita della sua creatura. Ma altrettanto consapevole che ciò comporta responsabilità enormi. Il monito con cui conclude la sua relazione introduttiva è rivolto innanzitutto a se stessa e a tutti i presenti: «Più saliremo e più dovremo piantare i piedi a terra. Molti credono di salire ma finiscono per evaporare nel vuoto. Per noi», ha assicurato, «non sarà così». (...)

segue → a pagina 2

DAMA, MONTESANO, VENEZIANI → alle pagine 2-5



Giorgia Meloni durante il discorso di ieri

Sulla via di Monti

La casa crolla di valore Grazie Draghi

VITTORIO FELTRI

Leggo qua e là e mi spavento: i dati statistici dimostrano che il mercato immobiliare italiano sta entrando in crisi, anzi vi è già entrato, e perde colpi ogni giorno. È un brutto segnale perché quando il mattone non attrae più i cittadini, si ferma tutto e l'economia ne risente in modo drammatico. È noto che la casa è ciò che sta più a cuore ai connazionali, basti pensare che l'83 per cento di essi abita in un appartamento di proprietà. In questo campo siamo i più potenti d'Europa, anzi del mondo, un po' come accade per i risparmi depositati in banca: i nostri sono i più alti della Terra. Ma se cominciamo a diffidare anche del cemento che protegge le famiglie, e non abbiamo più voglia di (...)

segue → a pagina 12

La leader di Fdi lo archivia

Il saluto romano finisce nell'antistoria

ALESSANDRO GIULI

Giorgia Meloni ha ragione, ovviamente, quando dice che «i saluti romani sono antistorici». E c'è un coraggio speciale nella sua affermazione di ieri, poiché è giunta in un'occasione tragicamente solenne: il ricordo di Sergio Ramelli, diciottenne (...)

segue → a pagina 7

NOVITÀ
SUSTENIUM PLUS 50+
FORMULAZIONE SPECIFICA PER ADULTI 50+
LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE DOPO I 50 ANNI
Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano. Actifit® è un marchio di Bioactor b.v. Il logo Actifit® è di proprietà di Bioactor b.v.

Scoppia la polemica sui divieti di Speranza

Via le mascherine a scuola Fanno più male che bene

CLAUDIA OSMETTI

BUONA TV A TUTTI

Bambini mascherati. Nel senso che se la terranno sul naso per tutto l'anno scolastico, gli alunni dalle elementari in poi, questa benedetta (si fa per dire) Ffp2. E poi (...)

segue → a pagina 16

Chi guarda la Tv per ore



M. COSTANZO → a pagina 29



LA NAZIONE

SABATO 30 aprile 2022
1,60 Euro

Firenze

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it



Prato, la mamma della ragazza

«La mia Luana è morta ma nessuno ferma le stragi sul lavoro»

Vacca nel Fascicolo Regionale



L'ad di Toscana Aeroporti

«I nostri scali sono motori di sviluppo»

Caroppo nel Fascicolo Regionale



Dove si tiene ancora la mascherina

Obbligatoria sui mezzi di trasporto, a scuola, in ospedale, nei cinema e a teatro. «Raccomandata» in ascensore e negli uffici pubblici. Le aziende potranno farla indossare accordandosi coi dipendenti. Anche nei supermercati l'uso sarà regolato dai protocolli interni

Servizi alle pagine 3 e 5

Vietato dividersi contro Mosca

È in Ucraina che si gioca il futuro europeo

Bruno Vespa

Oltre due milioni di persone hanno assistito a mezzanotte di giovedì al disperato appello lanciato in lacrime dallo studio di 'Porta a porta' all'Italia e al mondo dalla moglie del comandante del reggimento Azov e da altre tre mogli e fidanzate di combattenti bloccati nell'acciaieria di Mariupol. Il messaggio era chiaro: aiutateci perché i nostri uomini non si arrenderanno mai. L'Ucraina non si arrenderà mai e non è alle viste nessuna tregua che lasci immaginare la pur minima cessione di territorio. D'altra parte, la conferma data ieri da Zelensky a 'Time' che i russi volevano ammazzarlo nelle prime ore dell'invasione dimostra due cose.

Continua a pagina 2

L'EX TENNISTA CONDANNATO A TRENTA MESI PER BANCAROTTA



L'ex enfant prodige di Wimbledon, Boris Becker, 54 anni, condannato ieri dalla corte londinese

Lo riconoscete? È Becker, andrà in cella

Boris Becker è stato condannato a due anni e mezzo di carcere (ne rischiava 7) per bancarotta fraudolenta. L'idolo del tennis tra gli anni Ottanta e Novan-

ta, 54enne, è accusato di aver trasferito soldi dal suo conto ad altri, di non aver dichiarato una proprietà e di aver nascosto 825mila euro di prestiti e

azioni. Il campione tedesco va dunque ad aggiungersi all'elenco dei miti dello sport passati dalla gloria alla polvere.

Turrini a pagina 15

DALLE CITTÀ'

Firenze

Il dentista pubblico è un miraggio. Attesa per 12mila

Ulivelli in Cronaca

Firenze

Le notti d'estate ritrovano il Parterre

Servizio in Cronaca

Firenze

«E' pericoloso» Il questore ferma l'Otel

Spano in Cronaca



L'analisi del medico psicoterapeuta

«Narcisista e spietato» Nella mente di Putin

Valeria Vaccari a pagina 11



Il Vate e il pilota al Vittoriale: i sospetti di Mussolini

D'Annunzio e Nuvolari Incontro temuto dal Duce

Jannello a pagina 25

NOVITÀ

SUSTENIUM PLUS 50+

LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE DOPO I 50 ANNI

VITAMINE

COMPLESSO actiful

DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano. Actiful® è un marchio di Bioactor b.v. Il logo Actiful® è di proprietà di Bioactor b.v.



Intervista alla presidente della Regione, Donatella Tesei: svelato il progetto della stazione ferroviaria di Collestrada “Aeroporto sempre più strategico”

Primo piano

Blitz dei paracadutisti il 24 febbraio
All'inizio della guerra
i russi furono a un passo
dalla cattura di Zelensky



→ a pagina 2

Pesaro, tribunale accoglie ricorso
Doppio cognome
prima sentenza

→ a pagina 3

Tir in fiamme, 11 chilometri di coda sull'Al



Inferno sull'Autosole Traffico in tilt e disagi a non finire ieri dopo l'incendio di un autoarticolato tra Orvieto e Attigliano → a pagina 43 **Davide Pompei**

PERUGIA

La nuova stazione ferroviaria di Collestrada per servire l'aeroporto. E Umbriafiere, in vista dell'ampliamento con la creazione di un nuovo padiglione. Di più: lo scalo umbro sarà servito anche da un servizio autobus con link stabili per Perugia e Assisi. Poi le navette di collegamento e il nuovo parcheggio al centro commerciale. Ecco il maxi progetto svelato dalla governatrice Donatella Tesei, in un'intervista a tutto campo sui trasporti in cui ribadisce il ruolo strategico dello scalo umbro anche alla luce delle prese di posizione dei Comuni all'assemblea dei soci Sase. Tesei, nel sottolineare i risultati raggiunti dopo 20 anni di stasi, annuncia anche il progetto di creare una stazione per le merci trasportate su ferro alla Perugia di San Sisto.

→ a pagina 5

Alessandro Antonini

Perugia Secondo la Procura Nicola Romano morì per overdose ma la sorella Maria Chiara non si rassegna alla richiesta di archiviazione “Mio fratello è stato assassinato, riaprite il caso”

UMBRIA

Poste consegna gratis
decoder agli over 70

→ a pagina 0

TERNI

Rapina supermarket
Arrestato terzo bandito

→ a pagina 39 **Antonio Mosca**

GUBBIO

Contessa, galleria chiusa di notte



→ a pagina 31 **Euro Grilli**

PERUGIA

“Mio fratello Nicola è stato ammazzato, non è morto di overdose. La Procura deve riaprire il caso”. Parla Maria Chiara Romano, sorella del 27enne deceduto a Perugia nel 2013 per cui è stata prima chiusa l'indagine per overdose, poi riaperta e ora c'è una richiesta di archiviazione.

→ a pagina 13

PERUGIA

Inaugurata la mensa della Caritas



→ a pagina 17

Sport

VOLLEY

Sir in finale scudetto
PalaBarton sold out

→ a pagina 45 **Luca Mercadini**

CALCIO

Esodo di tifosi da Lucca
per il play off a Gubbio

→ a pagina 46 **Euro Grilli**

TENNIS

Passaro ha preso il volo
Scalato il ranking Atp

→ a pagina 48 **Luana Pioppi**

IL CALCIO IN PIAZZETTA
conduce Giancarlo Pacini **UMBRIA TV**

OGGI in DIRETTA alle 13:30

TERNANA PERUGIA

COMMENTI COLLEGAMENTI STUDIO-STADIO

Agenzia Pratiche Auto PERUGIA PRATICHE

SAN SISTO Via G. Dottori, 90 (accanto AD Motor) tel. 075 54 53 060

PONTE FELCINO Via Mastrodicasa, 168 tel. 075 59 19 336

www.perugiapratiche.com

Calendimaggio di Assisi
4-5-6-7 Maggio 2022



Alias

ultra**vista**

Biennale Arte Jonathas De Andrade Ca' Foscari
Short Film Festival Michael Kenna Giro d'Italia

ultra**suoni**

Mutazioni pop in Russia e Ucraina Last Poets

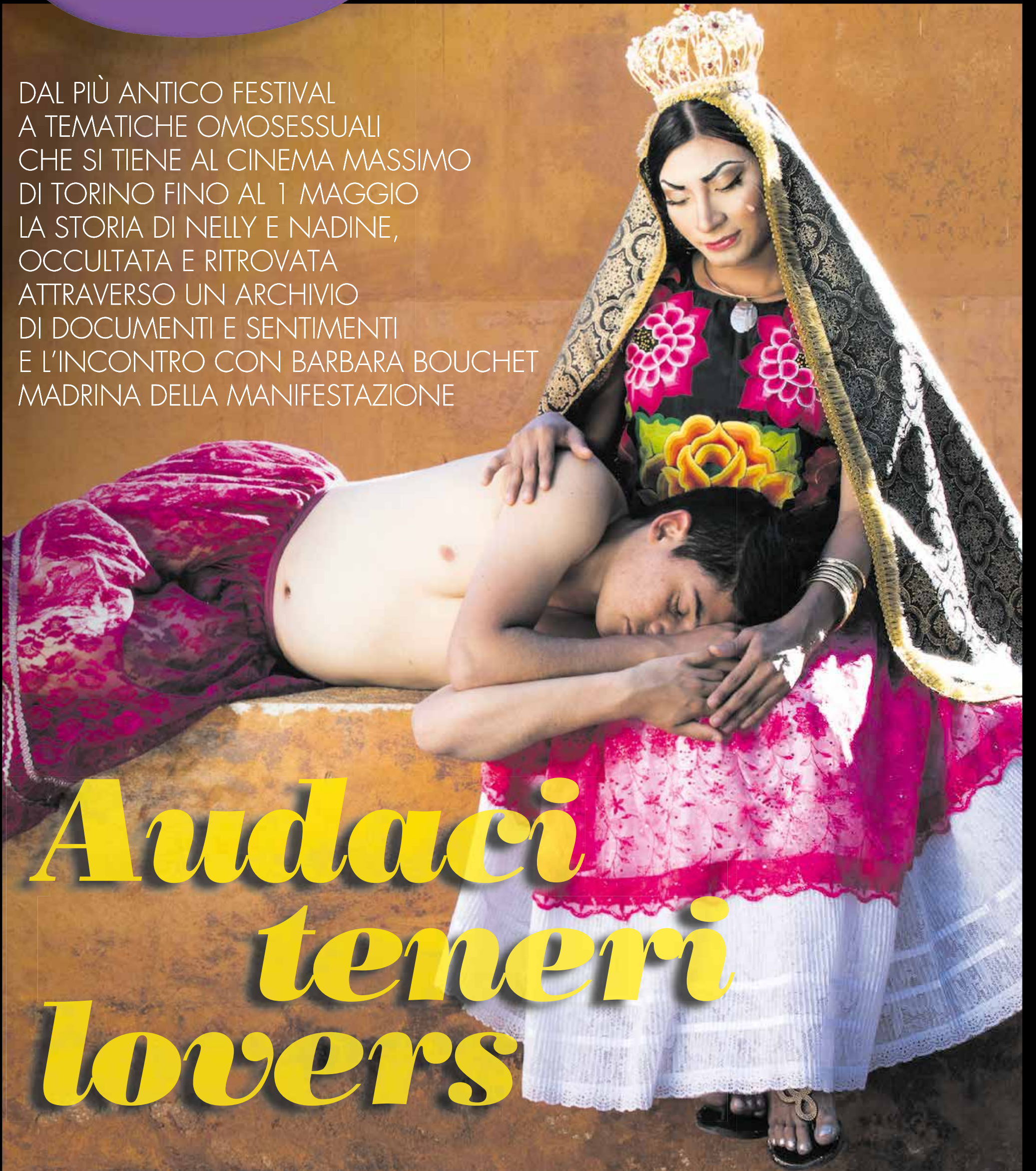
ultra**oltre**

Sei Musei per Yves Saint-Laurent



SABATO 30 APRILE 2022 ✦ ANNO XXV N. 17 ✦ INSERTO SETTIMANALE DE IL MANIFESTO

DAL PIÙ ANTICO FESTIVAL
A TEMATICHE OMOSESSUALI
CHE SI TIENE AL CINEMA MASSIMO
DI TORINO FINO AL 1 MAGGIO
LA STORIA DI NELLY E NADINE,
OCCULTATA E RITROVATA
ATTRAVERSO UN ARCHIVIO
DI DOCUMENTI E SENTIMENTI
E L'INCONTRO CON BARBARA BOUCHET
MADRINA DELLA MANIFESTAZIONE



**Audaci
teneri
lovers**



Oggi su Alias

LOVERS Dal più antico festival a tematiche omosessuali una storia riemersa dall'oblio e l'incontro con Barbara Bouchet



Alias Domenica

VARIAZIONE EBRAICA «Gli Effinger», di Gabriele Tergit, al secolo Elise Hirschmann, è un romanzo iniziato nel 1931 e concluso venti anni dopo



Culture

MIGUEL HERNÁNDEZ Lo «straordinario ragazzo» che lottò contro il regime franchista a colpi di musicali versi
Francesca Lazzarato pagina 10

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con ALIAS

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

SABATO 30 APRILE 2022 - ANNO LII - N° 103

www.ilmanifesto.it

euro 2,50

UDINE, MATTARELLA ALLA VIGILIA DEL 1° MAGGIO NELLA SCUOLA DI LORENZO, MORTO DI STAGE

«La sicurezza sul lavoro è un dovere»

■ Sceglie la scuola frequentata da Lorenzo Parelli - ucciso a 18 anni da una putrella nell'ultimo giorno di stage in un'azienda di Pavia di Udine - il presidente della repubblica per parlare di primo maggio. A tre mesi di distanza dalla morte del giovane studente, Mattarella ricorda come

garantire la sicurezza sul lavoro «è un dovere inderogabile». «È un diritto, una necessità», scandisce. «Il valore del lavoro ha aggiunto - per voi giovani non può essere associato al rischio, alla dimensione della morte. La sicurezza sul lavoro si trova alle fondamenta della sicurezza so-

ciale, cioè del valore fondante di una società contemporanea». Il tutto «affinché non si debbano più piangere morti assurde sul lavoro». Ma anche ieri la strage non si è fermata: a Gorgonzola (Milano) un operaio è morto intrappolato in un tornio industriale. **VALOTI A PAGINA 5**

CINA, SHANGHAI

Rider, un lockdown per strada

■ Molti fattorini hanno dormito per strada per evitare di rimanere bloccati in casa come richiesto dalle misure di quarantena e, quindi, di non poter

lavorare. Le foto di rider avvolti da coperte sulle panchine dei parchi o nei bagni pubblici hanno fatto il giro del web.
VITTORIA MAZZIERI A PAGINA 7

L'acciaiera Azovstal di Mariupol Foto Ansa



Un'altra notte a Mariupol

L'Onu assicura di lavorare all'evacuazione, Kiev la annuncia ma civili e militari ucraini asseragliati nell'acciaiera a Mariupol ancora non vedono la luce. Un attacco russo ha colpito l'ospedale: 600 feriti non possono essere curati. E scarseggiano acqua e cibo **pagine 2,3**

all'interno



Lo spillover che verrà Pandemia e crisi del clima, si temono nuovi salti di specie

Una nuova ricerca su «Nature»: la crisi umanitaria e il rischio di nuovi salti di specie sono strettamente intrecciati. E anche se il global warming rallenterà il futuro non è roseo

ANDREA CAPOCCI
PAGINA 16

Paradossi

Anche la solidarietà cristiana a Kiev nelle banche armate

Anche gli enti legati alla chiesa si appoggiano alle «banche armate», gli istituti che offrono i propri servizi all'industria italiana delle armi. Le prime due in classifica sono Unicredit e San Paolo.

LUCA KOCCI
PAGINA 4

Afghanistan

Nelle moschee il Ramadan più insanguinato

Nuova strage di fedeli in preghiera a Kabul. Lo Stato islamico infierisce contro la minoranza Hazara e il sufismo sunnita. I Talebani condannano, ma hanno la memoria corta.

GIULIANO BATTISTON
PAGINA 8

Lele Corvi



Ucraina Democrazie contro dittature?

Paolo Favilli **PAGINA 15**

Crimini di guerra Nuova «Norimberga»? Si deve fare meglio

Antonio Marchesi **PAGINA 3**

L'invio di armi Si estende il conflitto e si azzera il futuro

Guido Viale **PAGINA 15**

L'AIEA A CHERNOBYL Al via le rilevazioni di scorie e radioattività



■ Avviate a Chernobyl rilevazioni di scorie e radioattività: da un primo rapporto dati non variati. Smentita Kiev: no contaminazione mortale per i soldati russi. Grossi, direttore dell'Aiea: «Se confermato, gravissimo il sorvolo d'un missile sul sito South Ukraine: rischio incidente nucleare» **PESCALIA PAGINA 4**

Rei folli Il tormentato superamento degli Opg

ALESSANDRO MONTI

La guerra in Ucraina ha oscurato la recente condanna della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (Cedu) al Governo italiano per trattamenti inumani e degradanti. La sentenza impone di risarcire i danni morali a Giacomo Seydou Sy (classe 1994).
— segue a pagina 14 —

all'interno

Fdi Meloni tenta la scalata ma la zavorra è pesante

ANDREA COLOMBO **PAGINA 6**

Palermo Amministrative, la destra e si allea con Renzi

ANDREA CARUGATI **PAGINA 6**

El Salvador/Intervista «Bukele vuole zittire le voci critiche»

GIANNI BERETTA **PAGINA 9**



Oggi in edicola il nuovo libro dei «Protagonisti»: Gioachino Rossini

DOMANI CAMBIANO LE REGOLE Addio Green pass Ma le mascherine restano un rebus

Da domani addio al Green pass praticamente ovunque, ad eccezione del personale di ospedali e Rsa. Sulle mascherine al chiuso il governo prova a fare chiarezza, soprattutto nella pubblica amministrazione, sotto forma di «raccomandazioni».

Cusmai e Susca a pagina 14

IL SACRIFICIO È SERVITO

di Marco Zucchetti

Da Green pass a Green passato. Archiviato si spera per sempre, sepolto in letargo nelle memorie stracolme dei nostri smartphone. Da domani il QR code più discusso d'Italia non sarà più richiesto, rimarrà soltanto per chi viaggia all'estero ed entra in ospedali ed Rsa. Dopo nove mesi di polemiche feroci, si chiude una parentesi che nessuno rimpiangerà. E forse vale la pena fare un bilancio.

Prima considerazione: chi in questi mesi ha gridato alla «dittatura sanitaria», dipingendo il pass come un pretesto per controllarci da parte di uno Stato orwelliano che una volta revocata una libertà poi non la restituisce più, è stato smentito. Con la sua fine, il Green pass dimostra di essere stato una misura eccezionale e transitoria, dettata dall'emergenza sanitaria. Occorreva superare le resistenze alla vaccinazione e proteggere la più vasta fascia possibile di popolazione, tutelando anche la libertà dei vaccinati di muoversi e vivere. Una volta raggiunto l'obiettivo, non serve più.

Da qui la seconda domanda: il Green pass è servito al suo scopo? I numeri dicono che in Italia 48.598.684 persone - l'84,1% della popolazione - hanno completato il ciclo vaccinale. Il 6 agosto 2021, giorno in cui il pass è diventato obbligatorio, era il 57%. Non è solo merito del «ricattino» (perché questo è stato) del pass, ma di sicuro la prospettiva di esclusione da tante attività ha avuto un peso nel convincere i renitenti all'iniezione. Certo, non ha fatto sparire la malattia, né ha azzerato totalmente contagi e morti, ma ha contribuito a ridurre l'impatto del Covid sulla sanità pubblica.

Terza questione: ne è valsa la pena? Di certo è stato fastidioso armeggiare con telefonini e foglietti per entrare in ogni bar, ristorante o cinema. È stato un lacciolo con cui la libertà di movimento degli italiani è stata condizionata per evitare di venire annientata da nuovi lockdown. Ma sinceramente, al netto di posizioni di principio fuori dal tempo e dallo spazio, non si può dire che sia stato un sacrificio insopportabile. Lo è stato caso mai per gli esercenti, che lo Stato dovrebbe ringraziare e magari ricompensare per essersi sobbarcati il ruolo di controllori nonostante le lungaggini dei ristori. Per il resto, oggi a mente più fredda possiamo ammettere che - come da sempre sostenuto su queste colonne - esibire il pass non è stata tutta questa tragedia. Ed è stato un prezzo accettabile per recuperare la facoltà di socializzare, divertirci e lavorare senza più l'incubo di finire in rianimazione al primo contatto.

Infine, merita una riflessione anche l'effetto che il pass ha avuto sugli italiani. Se ripensiamo alla guerriglia urbana al porto di Trieste, agli scioperi, ai fumogeni in piazza Duomo, ai comizi dei «disobbedienti», sembrano immagini da un'altra epoca, suonano come anatemmi apocalittici medievali. La guerra civile ideologica e la cagnara partitica di qualche mese fa stridono con le scene di pacifica ordinarietà che si vedono oggi nei locali o negli stadi pieni. Annunciata come l'alba di un soprano, l'entrata in vigore del Green pass non ha portato il totalitarismo. In compenso, ha causato una nuova spaccatura in una società già portata a dividersi in fazioni su tutto: da una parte la maggioranza disposta a stare alle regole, dall'altra una porzione non minuscola che rifiuta il buonsenso in quanto *mainstream* e non accetta alcuna imposizione in nome del bene comune. In questo sì, il Green pass è passato, ma ha lasciato cicatrici. Resta da capire se un'estate di libertà pienamente recuperata basterà a curarle.

CON LA SCUSA DELLA GUERRA I FURBETTI DEI PREZZI In Italia Pil sottozero (ma poteva andare peggio)

L'inflazione al 6% pesa, ma non spiega tutti gli aumenti Caffè, gelato, pane e pasta: c'è l'ombra della speculazione

IL TENNISTA CONDANNATO PER BANCAROTTA

In cella con la cravatta di Wimbledon Il tramonto triste della stella Becker

di Marco Lombardo

a pagina 28



DOPPIO FALLO L'ex campione di tennis Boris Becker, 54 anni

Giuseppe De Lorenzo

L'inflazione corre, lo dicono i numeri: a +6,2% su base annua, secondo l'Istat. Colpa del Covid, della guerra e dei rincari energetici, ovviamente. Ma nelle pieghe degli aumenti che colpiscono soprattutto il settore alimentare (+6,3 ad aprile rispetto al 5,8% di marzo) si può nascondere anche dell'altro.

con Bulian a pagina 8

di Nicola Porro

Zuppa di Porro



Il risiko delle nomine e quei gioielli da difendere

a pagina 9

VIA ALLA MAXI-ESERCITAZIONE A EST Soldati e tank Nato ai confini Ue Biden: subito fondi Usa a Kiev

Fausto Biloslavo

La Nato prepara la più grande esercitazione di sempre ai confini orientali dell'Europa. Tank e militari dalla Finlandia alla Macedonia. E Biden presiede il congresso sui fondi a Kiev.

con Cesare e Guzzanti alle pagine 2-3

IL RETROSCENA

Conte pacifista alza la voce
Draghi lo snobba

di Adalberto Signore a pagina 7

TAJANI: «FORZA ITALIA INDISPENSABILE» Meloni, 4 «M» per governare E avvisa l'Occidente sulla Cina

Paolo Bracalini

Giorgia Meloni, che nei sondaggi viaggia oltre il 20% dei consensi, lancia la kermesse milanese di Fdi e sogna il suo programma di governo, fondato sulle «quattro M».

con Boezi, Borgia e Cottone alle pagine 10-11

L'ANALISI

I conservatori che vincono solo al centro

di Marco Gervasoni

Conferenza programmatica è un nome stupendo, fa molto anni '80, Prima Repubblica, ricorda quella che Craxi organizzò a Rimini nel 1982, dove furono ste le basi programmatiche del craxismo. Giorgia Meloni ha capito che alla politica non bastano più (ammesso siano mai bastate) le piazze, i social, la tv.

IL NODO GIUSTIZIA

Follia delle toghe
Spot a pagamento contro la riforma

Luca Fazzo

a pagina 12

VINCE LA LISTA DEL CDA

Si chiude la partita Generali: Mediobanca batte Caltagirone

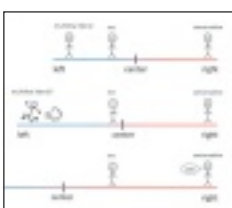
Meoni e Zacché a pagina 22



L'IMPREDITORE PIÙ RICCO DEL MONDO

Musk con un disegnano inchioda la sinistra illiberale

Mascheroni a pagina 12



INTERVISTA A RAOUL BOVA

«Don Matteo prega per me: il segreto del record di ascolti»

Rio a pagina 27



*IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERELENZA) SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ART. 1 C.1 DOR MILANO

A voi la parola

 Avvenire, Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano. Email: lettere@avvenire.it

Guerra infantile? Anche, ma in realtà la fanno gli adulti irresponsabili

Gentile direttore, ogni mattina spero di leggere sui quotidiani parole come: «Dopo lunga ed estenuante trattativa notturna, le parti in guerra sono giunte a una tregua». E invece no. Ha ragione papa Francesco quando nella sua visita pastorale a Malta il 2 e 3 aprile scorsi, citando Giorgio La Pira, parlò di «incredibile infantilismo» dei potenti. Ha detto papa Francesco: «Sono parole attuali: quanto ci serve una "misura umana" davanti all'aggressività infantile e distruttiva che ci minaccia, di fronte al rischio di una "guerra fredda allargata" che può soffocare la vita di interi popoli e generazioni!». Colpiscono i termini "incredibile infantilismo" e "aggressività infantile e distruttiva". Richiamano i bambini (maschi) quando giocano alla guerra con le armi giocattolo. Nel gioco sono "aggressivi" e crudeli e fanno piazza pulita del "nemico" (che nel gioco spesso è il fratellino o un amichetto). Sono senza pietà e dicono spesso «se non ti arrendi sei morto». Nella loro fantasia parlano di "nemici" e di "morte". È un gioco appunto, il gioco della guerra. E papa Francesco paragona l'aggressore a un «bambino che gioca alla guerra». Una guerra con armi «preparate da tempo» che seminano vera morte e vera distruzione.

Gabriele Soliani
Reggio Emilia

Sta a noi adulti dare giusti modelli e insegnare ai piccoli a non "giocare" alla guerra, e questo formando e disciplinando il loro lessico e il loro (naturale) spirito competitivo, anche attraverso quelle forme rituali di "duello" personale e comunitario che sono le gare e i giochi di destrezza (a squadra oppure uno-contro-uno) condotti secondo un codice di lealtà e di rispetto reciproco. Anche per questa via passa l'educazione alla pace... Che è l'esatto contrario della maleducazione bellica. Ce lo ricorda, oggi, papa Francesco così come, ieri, l'hanno fatto i suoi grandi predecessori novecenteschi e figure di straordinaria statura umana e di visionario coraggio come Giorgio La Pira. Per questo, caro dottor Soliani, quando si manifestano derive aggressive e belliche, più che di "infantilismo" personalmente preferisco parlare di "adulterio" irresponsabile e prepotente. Per noi credenti, poi, i bambini non guastati dagli adulti sono il modello che Cristo stesso ci ha indicato per... tornare a casa e poterci entrare. (mt)

NON FACILE REALIZZARE UNA DIFESA MILITARE E CIVILE NONVIOLENTA

Caro direttore, ho molto apprezzato il suo editoriale di domenica 24 aprile, in occasione della

celebrazione della Liberazione dal nazifascismo e in particolare quando ricorda ancora una volta «il ripudio» morale e giuridico della violenza bellica sancito dalla nostra Costituzione, anche se non è sempre facile definire «nonviolento» quello che lei definisce «l'uso militare e civile della forza e del dovere della difesa». Certamente adoperarsi fattivamente a vari livelli e in tutte le sedi per favorire e non allontanare l'apertura immediata di veri negoziati di pace tra Federazione Russa e Ucraina e arrivare al «cessate il fuoco» per fermare senza indugi le atrocità della guerra, le morti e le sofferenze della popolazione, resta oggi la priorità assoluta per tutti, non solo per gli «uomini di buona volontà» ai quali si rivolgeva papa Giovanni XXIII nell'Enciclica *Pacem in Terris*.

Alessandro Monti, giurista

IN GRATA MEMORIA DI UN «APPASSIONATO LETTORE»

Gentile direttore, desidero condividere con lei e con i lettori di «Avvenire» un frammento di vita di mio padre Stefano Cavalli, vostro appassionato lettore. Nel mese di ottobre scorso mio padre ha raggiunto il tanto atteso incontro con il volto di Dio. Si era preparato da tutta una vita, insieme al desiderio di rincontrarsi con l'amata sposa. Questo lo portava a meravigliarsi con stupore di quell'incontro con Dio Padre, e mi diceva: «Ma ti rendi conto di quello che vedrò?». Le indicazioni per il momento del passaggio erano state elencate come i dieci comandamenti, certo che la Vergine Madre, figlia di suo Figlio e san Giuseppe avrebbero reso quel momento colmo di speranza. La vecchiaia non nasconde nulla del suo carattere, cuore e mente, così qualche volta, dentro la fatica che essa portava, emergeva qualche dubbio, ma, sempre franco, mi domandava se per caso Dio non si fosse dimenticato di lui nei tanti anni vita. L'unica risposta che potevo dare era che sicuramente mancava una cosa, la scoperta di una vocazione in quella circostanza. Mio padre ha vissuto tutta una vita, ma qualcosa mancava. Un giorno, tornando a casa dopo il lavoro, mi disse: «Sai, oggi ho il morale un po' giù, e mi viene da piangere»; immediatamente gli ho dato un bacio e gli ho detto: Papi piangi, io sto qui con te, Dio ti vuole tanto bene. Non avevo mai visto piangere mio padre! Un uomo educato agli inizi del secolo scorso non poteva esprimere i sentimenti e tanto meno piangere. Fu un momento di grande verità: l'umano era emerso con grande verità e quel passo serviva per poter essere abbracciato da me e dall'Amore di Dio. Ora posso veramente citare con il cuore più sereno quanto mio padre diceva ricordando Pablo Neruda: *confieso que he vivido* (confesso che ho vissuto, ndr)! Grazie per il bene che attraverso «Avvenire» mio padre ha ricevuto!

Marta Cavalli
San Giuliano Milanese

la vignetta


Dalla prima pagina

NO A UN MONDO DI AUTARCHICI

Se non lo si cambia, il Consiglio di sicurezza dell'Onu, dove siedono in permanenza e con potere di veto Usa, Russia, Gran Bretagna, Francia e Cina, continuerà a essere l'assicurazione di equilibri vecchi e consunti e di squilibri sempre più manifesti. È del tutto evidente che questo potere di veto sancisce l'ambizione di alcuni Paesi a un ruolo globale; da Londra e Parigi esercitato (quasi sempre) in forma aggregata e gregaria agli Usa attraverso la Nato. Convien soverire questo status quo? E conviene che dal Club esca la Russia? Alla Russia certamente no. Anche se proprio la sanguinosa avventura putiniana in Ucraina, con quel che rischia di seguirne, può diventare un fattore di definitivo declassamento della Russia a potenza regionale. E questo è un errore storico che pesa sul presidente russo. Ma conviene a noi occidentali, e soprattutto a noi europei? Conviene agli Usa spingere la Russia in posizione gregaria della Cina? Sarà davvero conveniente al mondo globale, sarà davvero stabilizzante, una diarchia Usa-Cina sul tipo di quella Usa-Urss? E che ne verrebbe a noi europei? Almeno trent'anni di nuova "guerra fredda" nel Vecchio Continente, se andasse bene, cioè se la guerra restasse fredda, spingendo la Russia al di là degli Urali e allontanandone l'integrazione nell'unica Europa di cui è, pure, storicamente e culturalmente parte? E questo in nome dei valori occidentali? Ma cosa sono i valori occidentali se non l'evol-

uzione liberaldemocratica dei valori cristiani che condividiamo con i russi? Non dovremmo coinvolgere i russi, con la pazienza che ci vuole, in questa evoluzione europea occidentale dei valori cristiani, ai limiti dell'utopia di uno spazio geopolitico cristiano dall'America alla Siberia in cooperazione e non in conflitto con gli altri grandi spazi di civilizzazione, confuciano, induista, islamico? È utopia o in un mondo globale, armato come è armato il nostro, non possiamo permetterci meno di questo? Cioè costruire ponti, e non alzare muri o scavare fossati? Verrà prima o poi la pace, almeno tra Russia e Ucraina. Meglio prima che poi, perché ci sarà da darle sostanza e costruirle un futuro; e qui l'Europa, e anche la nostra Italia, sono tenute a svolgere un gran ruolo. E il mantra della necessaria, futura non-dipendenza dai nostri vicini, è meglio che sia ragionato e messo da parte. Il diritto internazionale è nato nei porti, nei commerci, nelle dipendenze reciproche. A chi servono Paesi autarchici, incapaci o quasi di avere remore quando c'è da fare la guerra? L'onesta dipendenza reciproca è meglio di ogni pericolosa illusione di autarchia nel mondo globale. L'unica indipendenza che tutti dobbiamo guadagnare, pensando alle fonti energetiche, è l'indipendenza dall'usura della Terra, dall'usura della casa comune. Tutto il resto è malafede all'opera nella storia.

Eugenio Mazzarella
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Su questa pietra

Il tempo di riconoscere chi è dalla parte della pace



SALVATORE MAZZA

«Dove sono finiti tutti i fiori? Li hanno colti le ragazze. E dove sono finite tutte le ragazze?

Sono andate con i ragazzi. E dove sono finiti tutti i ragazzi? Sono tutti in uniforme. E dove sono finiti tutti i soldati? Sono tutti nei cimiteri. E dove sono finiti i cimiteri? Sono tutti coperti di fiori. E dove sono finiti tutti i fiori? Li hanno colti le ragazze... Quando, quando mai lo impareranno?». Sono i versi, in breve, di *Were have all the flowers gone?*, una ballata scritta nel 1956 da Pete Seeger e divenuta nel decennio successivo l'inno del movimento pacifista in tutto il mondo. Tradotta in quattordici lingue (anche in russo, ma solo nel 1998), con la sua angosciosa, ineluttabile "circularità", la canzone mette a nudo la follia di tutte le guerre, follia che si ripete sempre uguale a se stessa, e che sembra impossibile da interrompere.

La guerra in Ucraina ripropone per l'ennesima volta questa «follia», come l'ha definita papa Francesco, con tutte le inquietanti domande che si porta appresso. È giusto armare i resistenti ucraini, o serve solo ad allungare la scia dei morti? La Nato o l'Onu dovrebbero intervenire, come è stato fatto in altre occasioni, anche se questa volta il rischio è la guerra nucleare? Come si può fermare un aggressore che vuole non solo vincere, ma annientare l'agredito? Il pacifismo non rischia di lasciare mano libera a tutti i prepotenti del pianeta? Non è fuori dalla realtà pensare che alle armi si possa rispondere incrociando le braccia?

Il 15 febbraio 2003 il cardinale Roger Etchegaray arrivò a Baghdad quale inviato speciale per incontrare Saddam Hussein e consegnargli una lettera personale di Giovanni Paolo II. Nella lettera Wojtyła chiedeva che il leader iracheno «per il bene del suo popolo» agevolasse in ogni modo le richieste dell'Onu, e desse la disponibilità a fare «un passo indietro», eventualmente anche a lasciare il Paese, proposte che il leader iracheno si disse pronto a valutare. Tutti, o quasi, lo interpretarono come il tentativo "disperato" di un Papa sognatore, quando invece era molto di più. Il 5 marzo successivo il cardinale Pio Laghi compì un'analoga missione a Washington per incontrare George W. Bush, in mano la lettera del Papa con dentro anche la risposta di Saddam e il contenuto del colloquio avuto in Vaticano con il vice premier iracheno Tareq Aziz. Bush però neppure aprì la lettera del Papa, quando invece avrebbe dovuto, e questo non ragionando col senno di poi. Ma il Papa era solo, e nessuno, in primis l'Europa, volle schierarsi dalla parte della pace.

Oggi si ripropone la stessa situazione. Sul fronte della pace Francesco è solo. Nessuno vuole credere che ci sia un'altra opzione, al tavolo delle trattative i protagonisti del conflitto sono soli. Nessuno vuole sedersi con loro. E in quale pace si può sperare se, a trattare, aggressore e aggredito sono soli? «È triste che in questi giorni - ha detto Bergoglio domenica scorsa, nella ricorrenza della Pasqua ortodossa -, che sono i più santi e solenni per tutti i cristiani, si senta più il fragore mortale delle armi anziché il suono delle campane che annunciano la risurrezione; ed è triste che le armi stiano sempre più prendendo il posto della parola. A tutti chiedo di accrescere la preghiera per la pace e di avere il coraggio di dire, di manifestare che la pace è possibile. I leader politici, per favore, ascoltino la voce della gente, che vuole la pace, non una escalation del conflitto». Questo va fatto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Press Party

UMBERTO FOLENA

Timori per il doppio cognome ma è la bellezza della libertà



Chi esulta e chi s'indigna. Tutto secondo copione, nei commenti alla decisione della Corte costituzionale sul doppio cognome. Per Lucretia Scaraffia ("Quotidiano Nazionale", 28/4) la libera scelta «senza dubbio scompagnerà gli alberi genealogici e quindi la struttura patriarcale». Ma soprattutto si tratta «di un nuovo capitolo nella crescente possibilità di definire la nostra identità, non solo scegliendo dove viviamo, chi sposiamo, che lavoro facciamo, ma anche quale cognome manteniamo, quale cancelliamo», con il dubbio suggerito dalla giudice Gabriella Luciolli, che dal 2004 si batte per il riconoscimento, nel servizio di Liana Milella ("Repubblica", 29/4): «Senza una legge, il rischio è che possa succedere un manicomio». Per Melania Mazzucco ("Repubblica", 29/4) la nuova legge avrà «un eccezio-

nale significato pedagogico», e conclude: «Mi piace pensare che tra vent'anni le ragazze e i ragazzi italiani cresciuti anche nel nome della madre saranno figli, e poi compagni, coniugi e cittadini, migliori». Tutto bello e semplice? Tutt'altro. È la premessa dell'intervento di Simonetta Sciandivasci ("Stampa", 29/4): «Rispetto al doppio cognome tutti hanno ragione su un punto: genererà caos. Ed è questo il bello, è qui che la questione rivela cosa agita e complica: la libertà, e la fatica che costa». Perché troppi di noi pretendono la libertà, purché non costi fatica. Ancora Sciandivasci: «Quando un diritto viene allargato, c'è sempre qualcuno che trema perché si amplia anche lo spazio di libertà e, automaticamente, anche la possibilità di conflitto». Intanto le pagine si moltiplicano. Il "Giornale" (28/4) propone il classico pro e contro tra Valeria Braghieri («Riconosciuto il legame») e Felice Manti («No, è l'ennesimo dispetto»). Sul "Corriere" (28/4) il giurista Carlo Rimini sentenza: «È la fine della famiglia patriarcale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pio V

Rigore e misericordia per una fede di popolo

È la testimonianza di una vita donata, trasparente, segno dell'amore di Dio la risposta più autorevole ed efficace davanti al mondo e alle sue false verità, come ci ricorda l'eredità di san Pio V. Fu Pontefice in un periodo storico che vedeva l'unità della Chiesa messa profondamente in discussione dalla diffusione del protestantesimo e dalla richiesta crescente di una testimonianza del Vangelo più limpida. La strada da lui indicata era fatta di rigore, preteso soprattutto dai pastori, senza dimenticare il carattere popolare della vita di fede. D'altra parte Pio V aveva scelto questa via ben prima di diventare Pa-

Il santo del giorno

MATTEO LIUT

pa il 7 gennaio 1566. Al secolo Antonio Ghislieri, era nato a Bosco Marengo in provincia di Alessandria nel 1504 e aveva fatto anche il pastore. Entrò poi tra i Domenicani, impegnandosi nella difesa dell'ortodossia. Durante il suo Pontificato diede forma alle indicazioni del Concilio di Trento anche con la pubblicazione del Messale, del Breviario e del Catechismo romano. Nel 1571, dopo la vittoria di Lepanto, istituì il 7 ottobre la Festa del Santissimo Rosario. Morì nel 1572. **Altri santi.** San Giuseppe Benedetto Cottolengo, sacerdote (1786-1842); san Giuseppe Tuan, martire (1821-1861). **Lettere. Romano.** At 6,1-7; Sal 32; Gv 6,16-21. **Ambrosiano.** At 5,12-16; Sal 47 (48); 1Cor 12,12-20; Gv 3,31-36. **Bizantino.** At 5,21-32; Gv 6,14-27.




LA PACE VA OLTRE.
SOSTIENI LA SPERANZA.



Donna ora

ONLINE
insiemeperglitutti.it/dona-ora

C/C POSTALE
n°47405006 intestato a FOCSIV
Causale: FOCSIV - CARITAS ITALIANA insieme per gli ultimi

BONIFICIO BANCARIO
Banca Etica - IBAN: IT877050180320000016949398
Intestato a: FOCSIV
Campagna Focsiv - Caritas

www.insiemeperglitutti.it



 QUOTIDIANO DI ISPIRAZIONE CATTOLICA
LA CONSAPEVOLEZZA CAMBIA IL MONDO

 Direttore responsabile
Marco Tarquinio

 Caporedattori centrali
Andrea Lavazza
Francesco Riccardi

 Massimo Calvi
Antonella Mariani
Francesco Ognibene
Danilo Paolini (Roma)
Gigio Rancilio (Social Media)
Massimo Rinieri
Giuliano Traini (Art Director)

 Presidente
Marcello Semeraro
Consiglieri
Franco Anelli
Vincenzo Corrado
Linda Gilli
Luciano Martucci
Paolo Nusiner
Barbara Zanardi

 LA TIRATURA DEL 29/4/2022
È STATA DI 94.713 COPIE

 Registrazione Tribunale
di Milano n. 227 del 20/6/1968

 AVVENIRE
Nuova Editoriale Italiana SpA
Socio unico
Piazza Carbonari, 3-20125 Milano

Direttore Generale Alessandro Belloli

 CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ
AVVENIRE NEI SpA - Socio unico - Piazza Carbonari 3 - Milano
Tel. (02) 67.80.583 - pubblicita@avvenire.it Tariffe all'interno

 BUONE NOTIZIE e NECROLOGI
e-mail: buonenotizie@avvenire.it - neurologie@avvenire.it
fax (02) 6780.446; tel. (02) 6780.200. Tariffe all'interno

 SERVIZIO CLIENTI Numero Verde 800 82 00 84
e-mail: abbonamenti@avvenire.it

Distribuzione: PRESS-DI Srl Poste Italiane: Spedizione in A. P. - D.L. Via Cassanese 224 Segrate (MI) 352/2003 conv. L. 46/2004, art.1, c.1, LO/MI

 Edizioni teletrasmesse: C.S.Q.
Centro Stampa Quotidiani
Via dell'Industria, 52
Erbusco (Bs) Tel. (030) 7725511

 STEC, Roma
Via Giacomo Peroni, 280
Tel. (06) 41.88.12.11

 S.E.S. - SOCIETÀ EDITRICE SUD SPA
Via U. Bonino 15/C 98124 Messina

 L'UNIONE SARDA SpA
Via Omodeo - Elmas (Ca)
Tel. (070) 60131

 La testata fruiscie dei contributi
statali diretti di cui alla legge
D. Lgs. n. 70 del 2017 e successive
modifiche e integrazioni

 CODICE ISSN 1120-6020
CODICE ISSN ONLINE 2499-3131

 Privacy - Regolamento (UE) 2016/679 RGPD / Informativa abbonati
Per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 15-22 del RGPD l'interessato
può rivolgersi al Titolare scrivendo a Avvenire NEI S.p.A. - Socio unico
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano o scrivendo al RPD anche
via e-mail all'indirizzo privacy@avvenire.it.
Potrà consultare l'Informativa completa sul nostro sito www.avvenire.it

ITACA
LIBRI CONTEMPORANEI

MARC BIGNARDINI

MARTIRI della FRATERNITÀ
I QUARANTA SECONDI DI VITA
VIA TV FRANGIOLAZZINI

www.itacalibri.it

Sabato 30 aprile
2022

ANNO LV n° 102
1,50 €
San Pio V
papa

Avvenire



ITACA
LIBRI CONTEMPORANEI

MARTIRI
RESISTENZA E PERDONO

www.itacalibri.it

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it

IL FATTO Morta una giornalista nell'attacco missilistico russo a Kiev. Zelensky: uno schiaffo alle Nazioni Unite. Si accentua il fenomeno dei profughi che rientrano in patria, anche dall'Italia

Non c'è scampo a Mariupol

Slitta ancora l'evacuazione dei seicento feriti e di tutti i civili. Borrell: la città è l'Aleppo europea. Ucciso combattente americano Parolin: negoziati senza precondizioni. Bisogna tornare allo «spirito di Helsinki». Più vicina la missione di Draghi in Ucraina

Editoriale

Resistere al «cainismo», fare la pace

NO A UN MONDO DI AUTARCHICI

EUGENIO MAZZARELLA

«È triste vedere che l'umanità non riesce a essere capace di pensare con schemi e progetti di pace. Tutti pensiamo con schemi di guerra. È il cainismo esistenziale». Dopo i giorni di Pasqua, in un videomessaggio al Congresso promosso dal Consiglio nazionale cattolico per il ministero ispano degli Usa, papa Francesco è tornato a denunciare la radice del male. Ma che cos'è questa «logica di Caino»? Primeggiare. Caino voleva primeggiare nei sacrifici e agli occhi del Signore. Per questo uccide il fratello. Uccidiamo per questo per primeggiare. Neanche più agli occhi del Signore. Ma ai nostri stessi occhi. Magari proclamando che «Dio è con noi», la più grande bestemmia. Perché «Dio è con noi» solo nella relazione con coloro con cui siamo al mondo, cioè con l'altro, con il fratello e con la sorella, soprattutto i più deboli. Sono evidenze elementari di una ragione onesta con sé stessa, disposta anche a prendersi il rischio della derisione (utopismo morale!) agli occhi del mondo. Ma proviamo a trasferire queste evidenze e le loro aspettative in geopolitica, nella *Realpolitik* delle relazioni internazionali. E che ci troviamo? La logica di Caino, che domina in un mondo che è e resta il mondo delle "volontà di potenza". Dove non sono, e non devono essere, tutti eguali. Usa, Cina, Russia, ma anche la pur decaduta Gran Bretagna, non sono e non si sentono "sovrani" politiche e statuali eguali alle altre. Uno dei motivi, forse il principale, che ha spinto Putin alla guerra – sbagliando molti calcoli, il più clamoroso che gran parte degli ucraini avrebbe accolto a braccia aperte l'invasione e la prospettiva di tornare nel "mondo russo" – è che egli pensa che "la Russia è la Russia". Che in geopolitica, cioè, uno non vale uno, e ci sono degli "uni" che contano più degli altri; e che tra questi "uni" la Russia storica c'è sempre stata e deve continuare ad esserci. Gli effetti di questa logica *The First* sono da decenni sotto gli occhi di tutti. E nessuno, con l'eccezione di papa Francesco, che si ponga il problema se una logica geopolitica siffatta sia tollerabile in un mondo globale costretto dalle cose a non poter stare solo a casa propria, e dove alcuni dei "numeri primi" hanno arsenali nucleari. Poiché purtroppo questa logica è la realtà con cui dobbiamo fare i conti, credo sia opportuno dotarsi dell'abaco giusto. Nel lessico corrente della *Realpolitik* questo vuol dire che la Russia, oggi di Putin, non accetta, a causa della pessima gestione internazionale degli assetti europei dopo il crollo dell'Urss, il declassamento del Paese a "potenza regionale". E la guerra in Ucraina, come già alcuni interventi militari duri e durissimi decisi da Mosca dopo il crollo sovietico, intende contrastare questa retrocessione geopolitica. Ma essa conviene davvero al sistema di relazioni internazionali, ancorché in crisi, uscito dagli accordi di Yalta e che ha visto, nei decenni successivi, l'imporsi di altre potenze nel club dei Paesi con armi nucleari e un sovvertimento dei pesi economici nel mondo, a cominciare dal ruolo assunto dalla Cina?

continua a pagina 2



Un'immagine aerea delle acciaierie Azovstal colpite dai pesanti bombardamenti russi / Epa

PAOLO M. ALFIERI

«I russi hanno chiuso la piazza del quartiere della riva sinistra. Ciò può significare un nuovo assalto all'impianto». Mentre cresceva l'attesa per la possibile evacuazione dei civili dall'acciaieria Azovstal, le autorità hanno lanciato l'allarme sul possibile attacco, lasciando poche speranze per un'immediata soluzione positiva.

Primpiano alle pagine 4-9

IL REPORTAGE

Dalla Transnistria fino alla Gagauzia Ecco le bombe a orologeria di Putin

Scavo

nel primopiano a pagina 7

L'INCHIESTA

La Corte penale internazionale alza il tiro. Coinvolta anche l'Italia

«Sui migranti in Libia veri criminali di guerra»

IMPRENDITORI CINESI, PROTESTE PACHISTANE

Prato, le tensioni tra comunità alimentate dal nuovo caporalato

Zona

a pagina 14

NELLO SCAVO

Cade lo schermo per governi e trafficanti. Per il pm della Corte penale, gli abusi contro i migranti sono criminali di guerra e contro l'umanità.

Del Re e Fassini a pagina 4

LA PROPOSTA

Tagliare il debito senza inflazione

L. BECCHETTI - G. COZZI

Con la criptovaluta, la Bce può assorbire titoli senza aumentare la massa monetaria grazie a riserva al 100%.

Saccò a pagina 10

I nostri temi

GENERAZIONI

Cultura di morte costruzione di «adulescenti»

MARIOLINA CERIOTTI MIGLIARESE

Perché la nostra cultura invidia e attacca la vita? La generazione adulta blocca il passaggio del testimone a chi dovrebbe prenderne il posto.

A pagina 3

VERSO IL 1° MAGGIO

Governo, imprese, sindacati: adesso il patto sul lavoro

MAURIZIO GARDINI

Rieccoci con la domanda di sempre: che festa dei lavoratori sarà? Della resilienza? Della ripartenza? Della ricostruzione? Un po' tutt'e tre.

A pagina 3

LA SCELTA

Difesa europea militare e civile Ora o mai più

GIULIANO PISAPIA

La tragedia dell'Ucraina e la conferma di Macron in Francia rendono possibile un'unità di intenti tra Paesi Ue mai vista prima.

A pagina 3

STAMATTINA A MILANO

Beata Armida Barelli: cofondò la Cattolica

Lenzi alle pagine 18 e 19



L'ECONOMIA

Crescita ferma nel 2022 Il Pil in calo dello 0,2%

Arena, Petrini e Pini a pagina 10

COVID

Alle Messe mascherine ancora raccomandate

Gambassi a pagina 15

Lunario

Marina Corradi

Il messaggio in un cassetto

Mi è capitata fra le mani, caduta da un cassetto, una foto di quando avevo 25 anni, in Grecia, alle isole Sporadi. Eravamo andati a vedere, a Skopelos, l'antico monastero ortodosso della Metamorfofi, in cima a una collina. Nel monastero erano rimasti solo un monaco molto anziano e uno giovanissimo, quasi bambino. Il mare blu di sotto, e che orizzonte: un luogo straordinario. Nella foto siedo su un muretto con aria assorta. Leggevo la parola greca sul cancello: *metamorfofi*, trasformazione. E pensavo, io allora non credente, che in fondo, se c'era un Dio capace di indurre in me una metamorfofi, io ci stavo. Il desiderio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agorà

DIBATTITO

Così la pandemia cambia l'immagine della scienza

Marcacci a pagina 21

SPETTACOLI

Umberto Bindi, la musica infinita di un "dimenticato"

Castellani a pagina 23

CALCIO

Portieri moderni traditi dal gioco con i "piedi"

Longhi a pagina 24



Come sostenere gli interventi di Caritas Italiana a favore della popolazione ucraina colpita dalla guerra:

conto corrente postale n. 347013,

donazione on-line (carta di credito) <https://www.caritas.it/>

bonifico bancario (causale "Europa/Ucraina") tramite:

• Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma Iban: IT24 C050 1803 2000 0001 3331 111
• Banca Intesa Sanpaolo, Fil. Accentrata Ter.S, Roma Iban: IT66 W030 6909 6061 0000 0012 474
• Banco Posta, viale Europa 175, Roma Iban: IT91 P076 0103 2000 0000 0347 013
• UniCredit, via Taranto 49, Roma Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063119



Dove va la destra

Magari nascesse un nuovo partito conservatore

ALESSANDRO SALLUSTI

Giorgia Meloni ha aperto a Milano la campagna elettorale politiche 2023 dando il via a una tre giorni di incontri e dibattiti. In sintesi: pronti che questa volta toccherà a noi governare il Paese. I sondaggi dicono che questa è più che una possibilità, il termometro dei rapporti con gli alleati - senza i quali l'impresa risulta impossibile - segnano invece temperature assai rigide ma lei non ne sembra preoccupata e si guarda bene, in oltre un'ora di discorso, dal girare il coltello nella piaga.

Il palazzo dei congressi che ospita la kermesse è l'immagine plastica che qualche cosa di nuovo nell'aria c'è: scenografia suggestiva e tecnologie avanzate quanto basta per scrollarsi di dosso gli ultimi residui di polvere, onore agli ospiti avversari (il sindaco pd Milano Beppe Sala e il governatore leghista della Lombardia Attilio Fontana), organizzazione che ricorda le convention americane. E poi c'è lei, in tutti i sensi anti star anche se accolta come una star, che a braccio snocciola la sua versione dell'Italia che è la visione di quella che dovrà essere. Un fatto è certo: con questa donna e con questo popolo amici e nemici dovranno presto fare i conti e tutto lascia intendere che per loro non sarà una passeggiata. Lo dicono i numeri ma anche la credibilità di posizioni, sia in politica interna che estera, non più liquidabili come retaggi di una destra storicamente compromessa. "Conservatori" è la parola magica che - introdotta da un intervento del direttore del Tg2 Giuliano Sangiuliano - Giorgia Meloni ripete e mette sul piatto del menù politico che sarà presto offerto agli italiani, "conservatori come lo furono Dante e Macchiavelli".

Non più quindi una destra "populista" o "sovranista", termini tanto abusati e maltrattati in questi anni da apparire oggi vuoti e stucchevoli, bensì una destra partito "conservatore" come lo sono i Tory che oggi governano il Regno Unito con Boris Johnson e in America i repubblicani (parliamo quindi anche di Margaret Thatcher e Ronald Reagan).

Può davvero esistere in Italia qualche cosa di simile? Non ci illudiamo, ma certo sarebbe una novità simile a quella rivoluzione che nel '94 bloccò le sinistre nella loro smania di comandare questo Paese. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il prezzo della voglia matta degli Usa di cancellare Putin

Forza Ucraina, ma attenti a non morire per Biden



Joe Biden

PIETRO SENALDI

Putin è un dittatore e ha invaso l'Ucraina violando il diritto internazionale. Secondo un sondaggio Demos risalente a un mese fa, solo l'8% degli italiani lo apprezza. Ma è anche vero che, secondo un recentissimo sondaggio dell'Istituto Piepoli, non più del 32% dei nostri connazionali sostiene la politica di forte contrasto alla Russia, attraverso sanzioni e (...)

segue → a pagina 8

Perché Lega e Berlusconi non fanno gli amerikani



Matteo Salvini

RENATO FARINA

Ci si stupisce che la Lega, con molta prudenza, e persino Forza Italia stiano prendendo le distanze dall'adesione piatta e ad oltranza di Draghi alle strategie di Biden.

Perché meravigliarsi? Sono premuti dal sentimento profondo dei loro elettori. Draghi per loro è un fortunato accidente della storia. Ma vedere il (...)

segue → a pagina 9

La Meloni lancia la sua corsa

«Adesso tocca a noi Mai servi di nessuno»

Giorgia si autoincorona: dice che è colpa dell'Europa se gli Usa la comandano, attacca la Cina, non cita gli alleati del centrodestra

ANTONIO RAPISARDA

È una Giorgia Meloni perfettamente cosciente della crescita della sua creatura. Ma altrettanto consapevole che ciò comporta responsabilità enormi. Il monito con cui conclude la sua relazione introduttiva è rivolto innanzitutto a se stessa e a tutti i presenti: «Più saliremo e più dovremo piantare i piedi a terra. Molti credono di salire ma finiscono per evaporare nel vuoto. Per noi», ha assicurato, «non sarà così». (...)

segue → a pagina 2

DAMA, MONTESANO, VENEZIANI → alle pagina 2-5



Giorgia Meloni durante il discorso di ieri

Sulla via di Monti

La casa crolla di valore Grazie Draghi

VITTORIO FELTRI

Leggo qua e là e mi spavento: i dati statistici dimostrano che il mercato immobiliare italiano sta entrando in crisi, anzi vi è già entrato, e perde colpi ogni giorno. È un brutto segnale perché quando il mattone non attrae più i cittadini, si ferma tutto e l'economia ne risente in modo drammatico. È noto che la casa è ciò che sta più a cuore ai connazionali, basti pensare che l'83 per cento di essi abita in un appartamento di proprietà. In questo campo siamo i più potenti d'Europa, anzi del mondo, un po' come accade per i risparmi depositati in banca: i nostri sono i più alti della Terra. Ma se cominciamo a diffidare anche del cemento che protegge le famiglie, e non abbiamo più voglia di (...)

segue → a pagina 12

La leader di Fdi lo archivia

Il saluto romano finisce nell'antistoria

ALESSANDRO GIULI

Giorgia Meloni ha ragione, ovviamente, quando dice che «i saluti romani sono antistorici». E c'è un coraggio speciale nella sua affermazione di ieri, poiché è giunta in un'occasione tragicamente solenne: il ricordo di Sergio Ramelli, diciottenne (...)

segue → a pagina 7

NOVITÀ
SUSTENIUM PLUS 50+
FORMULAZIONE SPECIFICA PER ADULTI 50+
LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE DOPO I 50 ANNI
Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano. Actifit® è un marchio di Bioactor b.v. Il logo Actifit® è di proprietà di Bioactor b.v.

Scoppia la polemica sui divieti di Speranza

Via le mascherine a scuola Fanno più male che bene

CLAUDIA OSMETTI

BUONA TV A TUTTI

Bambini mascherati. Nel senso che se la terranno sul naso per tutto l'anno scolastico, gli alunni dalle elementari in poi, questa benedetta (si fa per dire) Ffp2. E poi (...)

segue → a pagina 16

Chi guarda la Tv per ore



M. COSTANZO → a pagina 29





Oggi in edicola il nuovo libro dei «Protagonisti»: Gioachino Rossini

DOMANI CAMBIANO LE REGOLE Addio Green pass Ma le mascherine restano un rebus

Da domani addio al Green pass praticamente ovunque, ad eccezione del personale di ospedali e Rsa. Sulle mascherine al chiuso il governo prova a fare chiarezza, soprattutto nella pubblica amministrazione, sotto forma di «raccomandazioni».

Cusmai e Susca a pagina 14

IL SACRIFICIO È SERVITO

di Marco Zucchetti

Da Green pass a Green passato. Archiviato si spera per sempre, sepolto in letargo nelle memorie stracolme dei nostri smartphone. Da domani il QR code più discusso d'Italia non sarà più richiesto, rimarrà soltanto per chi viaggia all'estero ed entra in ospedali ed Rsa. Dopo nove mesi di polemiche feroci, si chiude una parentesi che nessuno rimpiangerà. E forse vale la pena fare un bilancio.

Prima considerazione: chi in questi mesi ha gridato alla «dittatura sanitaria», dipingendo il pass come un pretesto per controllarci da parte di uno Stato orwelliano che una volta revocata una libertà poi non la restituisce più, è stato smentito. Con la sua fine, il Green pass dimostra di essere stato una misura eccezionale e transitoria, dettata dall'emergenza sanitaria. Occorreva superare le resistenze alla vaccinazione e proteggere la più vasta fascia possibile di popolazione, tutelando anche la libertà dei vaccinati di muoversi e vivere. Una volta raggiunto l'obiettivo, non serve più.

Da qui la seconda domanda: il Green pass è servito al suo scopo? I numeri dicono che in Italia 48.598.684 persone - l'84,1% della popolazione - hanno completato il ciclo vaccinale. Il 6 agosto 2021, giorno in cui il pass è diventato obbligatorio, era il 57%. Non è solo merito del «ricattino» (perché questo è stato) del pass, ma di sicuro la prospettiva di esclusione da tante attività ha avuto un peso nel convincere i renitenti all'iniezione. Certo, non ha fatto sparire la malattia, né ha azzerato totalmente contagi e morti, ma ha contribuito a ridurre l'impatto del Covid sulla sanità pubblica.

Terza questione: ne è valsa la pena? Di certo è stato fastidioso armeggiare con telefonini e foglietti per entrare in ogni bar, ristorante o cinema. È stato un lacciolo con cui la libertà di movimento degli italiani è stata condizionata per evitare di venire annientata da nuovi lockdown. Ma sinceramente, al netto di posizioni di principio fuori dal tempo e dallo spazio, non si può dire che sia stato un sacrificio insopportabile. Lo è stato caso mai per gli esercenti, che lo Stato dovrebbe ringraziare e magari ricompensare per essersi sobbarcati il ruolo di controllori nonostante le lungaggini dei ristori. Per il resto, oggi a mente più fredda possiamo ammettere che - come da sempre sostenuto su queste colonne - esibire il pass non è stata tutta questa tragedia. Ed è stato un prezzo accettabile per recuperare la facoltà di socializzare, divertirci e lavorare senza più l'incubo di finire in rianimazione al primo contatto.

Infine, merita una riflessione anche l'effetto che il pass ha avuto sugli italiani. Se ripensiamo alla guerriglia urbana al porto di Trieste, agli scioperi, ai fumogeni in piazza Duomo, ai comizi dei «disobbedienti», sembrano immagini da un'altra epoca, suonano come anatemmi apocalittici medievali. La guerra civile ideologica e la cagnara partitica di qualche mese fa stridono con le scene di pacifica ordinarietà che si vedono oggi nei locali o negli stadi pieni. Annunciata come l'alba di un soprano, l'entrata in vigore del Green pass non ha portato il totalitarismo. In compenso, ha causato una nuova spaccatura in una società già portata a dividersi in fazioni su tutto: da una parte la maggioranza disposta a stare alle regole, dall'altra una porzione non minuscola che rifiuta il buonsenso in quanto *mainstream* e non accetta alcuna imposizione in nome del bene comune. In questo sì, il Green pass è passato, ma ha lasciato cicatrici. Resta da capire se un'estate di libertà pienamente recuperata basterà a curarle.

CON LA SCUSA DELLA GUERRA I FURBETTI DEI PREZZI

L'inflazione al 6% pesa, ma non spiega tutti gli aumenti
Caffè, gelato, pane e pasta: c'è l'ombra della speculazione
In Italia Pil sottozero (ma poteva andare peggio)

IL TENNISTA CONDANNATO PER BANCAROTTA

In cella con la cravatta di Wimbledon Il tramonto triste della stella Becker

di Marco Lombardo

a pagina 28



DOPPIO FALLO L'ex campione di tennis Boris Becker, 54 anni

Giuseppe De Lorenzo

L'inflazione corre, lo dicono i numeri: a +6,2% su base annua, secondo l'Istat. Colpa del Covid, della guerra e dei rincari energetici, ovviamente. Ma nelle pieghe degli aumenti che colpiscono soprattutto il settore alimentare (+6,3 ad aprile rispetto al 5,8% di marzo) si può nascondere anche dell'altro.

con Bulian a pagina 8

di Nicola Porro

Zuppa di Porro

Il risiko delle nomine e quei gioielli da difendere

a pagina 9

VIA ALLA MAXI-ESERCITAZIONE A EST Soldati e tank Nato ai confini Ue Biden: subito fondi Usa a Kiev

Fausto Biloslavo

La Nato prepara la più grande esercitazione di sempre ai confini orientali dell'Europa. Tank e militari dalla Finlandia alla Macedonia. E Biden presiede il congresso sui fondi a Kiev.

con Cesare e Guzzanti alle pagine 2-3

IL RETROSCENA

Conte pacifista alza la voce
Draghi lo snobba

di Adalberto Signore a pagina 7

TAJANI: «FORZA ITALIA INDISPENSABILE» Meloni, 4 «M» per governare E avvisa l'Occidente sulla Cina

Paolo Bracalini

Giorgia Meloni, che nei sondaggi viaggia oltre il 20% dei consensi, lancia la kermesse milanese di Fdi e sogna il suo programma di governo, fondato sulle «quattro M».

con Boezi, Borgia e Cottone alle pagine 10-11

L'ANALISI

I conservatori che vincono solo al centro

di Marco Gervasoni

Conferenza programmatica è un nome stupendo, fa molto anni '80, Prima Repubblica, ricorda quella che Craxi organizzò a Rimini nel 1982, dove furono ste le basi programmatiche del craxismo. Giorgia Meloni ha capito che alla politica non bastano più (ammesso siano mai bastate) le piazze, i social, la tv.

a pagina 10

VINCE LA LISTA DEL CDA

Si chiude la partita Generali: Mediobanca batte Caltagirone

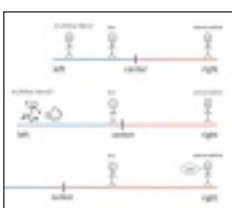
Meoni e Zacché a pagina 22



L'IMPRENDITORE PIÙ RICCO DEL MONDO

Musk con un disegnano inchioda la sinistra illiberale

Mascheroni a pagina 12



INTERVISTA A RAOUL BOVA

«Don Matteo prega per me: il segreto del record di ascolti»

Rio a pagina 27



*IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERELENZA) SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ART. 1 C.1 DOR MIANO

Offerta speciale **LaVerità + Verità&Affari** domani insieme in edicola a 2 euro

DIETRO L'IPOCRISIA DELLA RESISTENZA UCRAINA CI PORTANO AL DISASTRO ECCO IL CONTO DELLA GUERRA PER PROCURA

L'inflazione galoppa verso il 7%. Il Pil avrebbe dovuto crescere del 4,7%: nel primo trimestre cala a -0,2%. E siamo solo all'inizio. Con il balletto sul gas russo si spalanca la botola della recessione. Un report di Jp Morgan prefigura un ritorno agli anni Cinquanta

di MAURIZIO BELPIETRO



■ I primi risultati della guerra si cominciano a vedere. Non parlo dei civili uccisi, delle città ridotte a macerie, dei milioni di profughi in fuga dalle bombe. Quelli, purtroppo sono fatti che siamo costretti a registrare dal 24 febbraio, giorno dell'invasione dell'Ucraina. No, i «risultati» a cui alludo sono le conseguenze economiche del conflitto. Altro che sacrificio di qualche grado di riscaldamento o di raffrescamento in casa pur di sostenere la democrazia di Kiev minacciata dalle truppe russe. La tesi minimalista espressa dal presidente del Consiglio per giustificare il nostro coinvolgimento militare nella guerra (...)

segue a pagina 3
MARTINO CERVO
e **SERGIO GIRALDO**
alle pagine 2 e 3

La Meloni lancia il partito dei conservatori

ALESSANDRO DA ROLD a pagina 15



INTERVISTA A PIEPOLI

«Agli italiani non importa di Kiev. Rischio atomica sopra il 50%»

di MAURIZIO CAVERZAN



■ Un eretico: si definisce così Nicola Piepoli. Sondagista creativo, imprenditore dinamico, fondatore di ben due istituti di ricerche, il Cirm prima e, nel 2003, quello che porta il suo nome e tuttora presiede, Piepoli è soprattutto uno che custodisce le lezioni della storia. Dobbiamo parlare della guerra in Ucraina? Per prima cosa elenca i suoi maestri: «Il francese Gaston Bouthoul, (...)

segue a pagina 9

Boom di problemi cardiaci dopo i vaccini

Studio pubblicato su «Nature» evidenzia un aumento del 25% di infarti e sindromi coronariche nella fascia d'età 16-39 anni in coincidenza con l'iniezione. Allarme nel ciclismo: «Difese immunitarie giù, troppi malati»

ALL'OPERA LA COPPIA SPERANZA-BRUNETTA

Niente più mascherine a messa. Sui luoghi di lavoro è il solito caos

di PATRIZIA FLODER REITTER



■ Mentre i vescovi aboliscono la mascherina a messa, si moltiplicano le cervelotiche indicazioni del mini-

stro Speranza: no alle protezioni nei ristoranti al chiuso, ma sì al cinema. E il ricatto resta pure al lavoro (con i protocolli) e a scuola. Per i dipendenti pubblici si aggiungono le indicazioni del ministro Brunetta.

a pagina 12

di TOMMASO BARONIO e ALESSANDRO RICO

■ Uno studio israeliano pubblicato su *Nature* mostra la correlazione tra problemi cardiaci nella fascia 16-39 anni e il lancio della campagna vaccinale. Tra gennaio e giugno 2021, infarti e sindromi coronariche sono saliti di oltre il 25%. Boom di malori e influenze pure tra i ciclisti. Gli esperti: mascherine e lockdown hanno indebolito il sistema immunitario.

alle pagine 10 e 11

L'ANSIA DI PERSECUZIONE DELLO STATO

Multato anche se ha fatto tre dosi. E il ricorso diventa un calvario

di STEFANO FILIPPI



■ Ha fatto tre dosi di vaccino, ha il certificato, è in regola ma il ministero della Salute, tramite l'Agenzia

delle entrate, gli ha preannunciato la multa da 100 euro. Il ricorso è partito, ma è un'odissea: «Non oso pensare come possa districarsi un anziano in questa giungla burocratica», dice il malcapitato.

a pagina 13

SPONSOR PUSSY RIOT

Il tour del dolore delle Lady Azov per spingerci verso Zelensky

di FRANCESCO BORGONOVO



■ A differenza di numerose altre attività di intrattenimento, il circo bellico mediatico non conosce crisi e ogni giorno mette in scena nuovi spettacoli a base di dolore e morte. Dopo i dibattiti sui forni crematori, le fosse comuni e il genocidio, la (...)

segue a pagina 7

AGGIORNAMENTO DEL SISTEMA OPERATIVO APPLE: SEMPRE PIÙ INVADENTE

Arriva l'iPhone che ti seleziona anche i ricordi

di MARCO MORELLO



■ Il prossimo aggiornamento del sistema operativo Apple potrebbe prevedere limitazioni allo strumento Ricordi: non verranno più suggerite all'utente vecchie foto relative a luoghi dell'Olocausto. Così, con la scusa di non rischiare di banalizzare una tragedia, l'algoritmo di Cupertino plasmerà il nostro vissuto.

a pagina 19



BENEFICIATO Luciano Benetton, 86 anni

I Benetton ci rifilano Aspi si distribuiscono i dividendi e salgono in Generali

di CLAUDIO ANTONELLI

■ Generali, Atlantia e Aspi. Passato e futuro dei Benetton. Autostrade è ora in mani pubbliche, Atlantia distribuisce ben 600 milioni di utili. Liquidità usata per salire nella compagine del Leone. E il crollo del ponte è un ricordo sbiadito.

a pagina 16

NOVITÀ
SUSTENIUM PLUS 50+
FORMULAZIONE SPECIFICA PER ADULTI 50+
CON COMPLESSO ESCLUSIVO
LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE
LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE DOPO I 50 ANNI
Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano. Actifit® è un marchio di Bioactor b.v.
Il logo Actifit® è di proprietà di Bioactor b.v.

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo



Giustizia
Cartabia: riforme con l'aiuto di tutti
Per 5.410 posti
72mila domande

Galimberti e Negri
— a pag. 26

A via Arenula.
Marta Cartabia

Aiuti di Stato
Bonus affitti, il massimale resta fissato a quota 1,8 milioni

Giorgio Gavelli
— a pag. 24



FTSE MIB 24252,16 +0,82% | SPREAD BUND 10Y 183,50 +1,90 | BRENT DTD 106,34 +2,70% | NATURAL GAS DUTCH 96,50 -2,53% | Indici & Numeri → p. 27 a 31

Generali, vince la lista con Donnet Su Mediobanca la prossima sfida

Finanza

L'assemblea ha approvato la lista del cda uscente (55,9%)
Decisivi i fondi esteri

Con Caltagirone schierati i soci italiani: «Il cda dovrà tenere conto dei nostri voti»

Partecipazione record (presente il 70,7% del capitale) ieri all'assemblea delle Generali, che ha votato a favore della lista del cda uscente con il 55,9%, mentre per la lista presentata dal gruppo Caltagirone si è espresso il 41,7%. Confermato l'ad Philippe Donnet, presidente è Andrea Sironi: 13 i componenti del nuovo cda (3 dei quali della lista di Caltagirone). Decisivo sul voto il peso dei fondi esteri, mentre con Caltagirone si sono schierati gli investitori italiani. Ora si apre una nuova partita: il controllo di Mediobanca.

— Servizi e analisi alle pagine 2-3

ENERGIA

Eni, trimestre sopra le attese trainato dai prezzi oil & gas

Dominelli — a pag. 18

BANCHE

Intesa Sanpaolo, confermati Messina e Gros-Pietro

Luca Davi — a pag. 21

Il Pil frena (-0,2%) ma meno del previsto, l'inflazione di aprile rallenta (+0,2%)

Primo trimestre

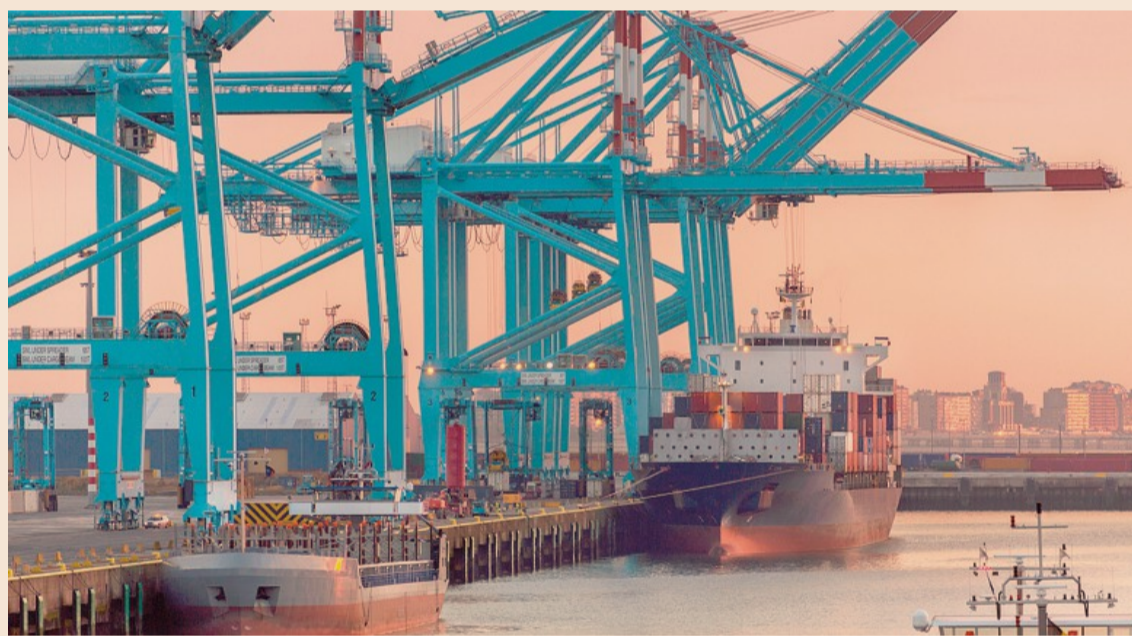
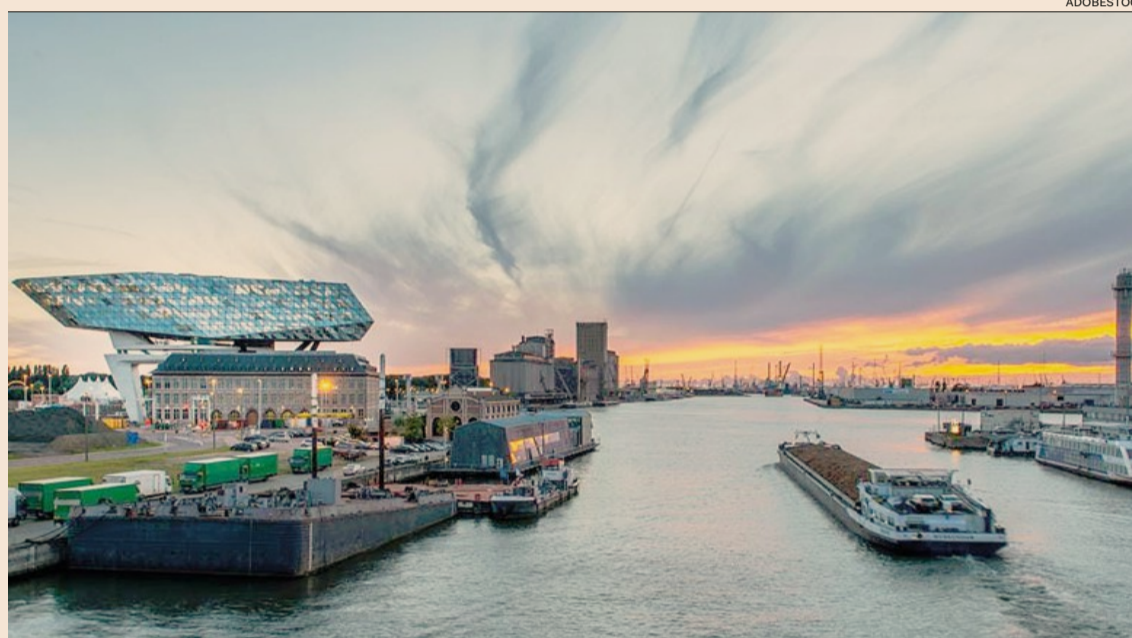
Dopo quattro trimestri di crescita, nel primo trimestre 2022 il Pil è tornato a diminuire (-0,2%), ma meno delle previsioni (-0,5%). Su base tendenziale invece è cresciuto del 5,8%. Dopo una corsa durata nove mesi, l'inflazione di aprile rallenta (+0,2%) con un tendenziale del 6,2%. — Servizio a pag. 4

MISURE PER IL LAVORO

Cuneo fiscale: il governo studia un mini taglio fino a 1,5 miliardi

Mobili e Tucci — a pag. 5

OPERATIVA LA FUSIONE DEI DUE SCALI



Il hub della logistica europea. I porti belgi di Anversa, sopra, e Bruges, sotto, si sono fusi per prendersi il primo posto in Ue

Anversa-Bruges, nasce maxi porto europeo

Beda Romano — a pag. 8

Russia, l'economia crolla del 10% La Banca centrale taglia i tassi

Il peso delle sanzioni

Default più lontano: pagata cedola di 648 milioni \$ su bond in scadenza

Confermata da pochi giorni alla guida della Banca centrale russa, Elvira Nabiullina è alle prese con la tenuta fragile dell'economia a causa delle sanzioni. Ieri Mosca ha proceduto ad un taglio del tasso di interesse chiave dal 17 al 14% a fronte di una previsione di contrazione dell'economia tra l'8% e il 10% per il 2022. «Le prospettive sono estremamente incerte», dice Nabiullina. Intanto la Russia ha pagato in dollari le cedole su euro-bond in scadenza nel 2022 e 2042, allontanando il rischio default.

Roberto Bongiorno — a pag. 6



Commissione. Ursula von der Leyen

LA GUERRA IN UCRAINA

La Ue lavora al sesto pacchetto di sanzioni (con il petrolio)
Mercoledì il via

— Servizio a pag. 6



Segretario di Stato. Pietro Parolin

IL VATICANO

Parolin: «Fornire armi è una risposta debole. Serve arrivare a una soluzione di pace»

Carlo Marroni — a pag. 6

PANORAMA

IL RICHIAMO

Mattarella: dovere inderogabile la sicurezza sui posti di lavoro

«La sicurezza nei luoghi di lavoro è un diritto, una necessità, assicurarla un dovere inderogabile. Questa esigenza fondamentale sarà al centro della cerimonia del Primo maggio, al Quirinale». Lo ha detto il presidente della Repubblica Mattarella a Udine, dove ha incontrato i genitori di Lorenzo Parelli, studente morto durante uno stage. **Lina Palmerini** — a pag. 7

FALCHI & COLOMBE

L'ERRORE DELLA FED CHE PUÒ COSTARE CARO

di Donato Masciandaro
— a pagina 9



Il nuovo presidente. Elbano de Nuccio ha guidato la lista "Dialogo, ascolto e concretezza"

PROFESSIONISTI

Commercialisti, de Nuccio eletto nuovo presidente

Elbano de Nuccio è il nuovo presidente dei commercialisti. A de Nuccio il 52% dei voti. «La categoria è viva - spiega de Nuccio - Occorre collaborazione con i nostri interlocutori». — a pag. 25

NASDAQ GIÙ DEL 4,2%

Apple e Microsoft, utili ok
Amazon crolla in Borsa

Big tech a doppia velocità a Wall Street. Utili ok per Apple e Microsoft. Amazon è stata invece protagonista di un crollo di oltre il 12 per cento, dopo utili e ricavi sotto le attese nel trimestre. — a pag. 23

Motori 24

Test drive Subaru debutta con il Suv elettrico

Giulia Paganoni — a pag. 14

Food 24

Foodtech In 2 anni investiti più di 270 milioni

Silvia Marzialetti — a pag. 16

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 19,90 €. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamenti
Servizio Clienti 02.300.6000

QUADRIVIO GROUP

presenta in live streaming

TECNOLOGIA & MADE IN ITALY

COME RENDERE VINCENTI LE AZIENDE ITALIANE nell'attuale scenario macroeconomico

4 MAGGIO 2022
11.00 - 13.00

IN STREAMING DA

MUSEO FERRARI
MARANELLO

REGISTRATI SU QUADRIVIOGROUP.COM



Livorno: l'assessore pd alla Cultura insulta Orsini e il Fatto ("putiniani") coprendo la censura del teatro Goldoni. Ma il professore parlerà sul palco de I Quattro Mori



BIOTON
ENERGIA NATURALE
Integratori alimentari
#perunavitaBuona
SELLA IN FARMACIA
www.bioton.it

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

BIOTON
ENERGIA NATURALE
Integratori alimentari
#perunavitaBuona
SELLA IN FARMACIA
www.bioton.it

Sabato 30 aprile 2022 - Anno 14 - n° 118
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 11,70 con il libro "Casamonica"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

DAL FRONTE Quiete a Kiev, assedio a Kharkiv
BoJo: 8mila soldati sul confine ucraino

■ Mentre Biden chiede al Congresso di "fare presto" sui 33 miliardi all'Ucraina, il premier inglese lancia un'altra provocazione a Est. E, con la scusa della guerra, il governo Zelensky restringe viepiù la democrazia

► CARIDI, CURZI E PROVENZANI A PAG. 2 - 3



L'ESPLOSIONE È VICINA
Bollette, salari, Pil e inflazione: bomba sociale



► DE RUBERTIS E ROTUNNO A PAG. 6 - 7

PARLA MARCO REVELLI
"È un disastro e nessun partito lo rappresenta"



► RODANO A PAG. 7

Mica siamo in Russia

► **Marco Travaglio**

L'altra sera, a Otto e mezzo, il pompierino della sera Massimo Franco ha rischiato la sincope a causa della pacifista Martina Pignatti, che osava citare quel putiniano del Papa, e l'ha accusata di stare con Salvini (quindi i pacifisti devono diventare guerrafondai per evitare che una mattina Salvini si svegli e dica eccezionalmente qualcosa di sensato). Poi ha deplorato "la sfasatura fra la linea molto coerente filo-atlantista e filo-occidentale di Mattarella e Draghi e pezzi di maggioranza che fanno appelli al cessate il fuoco e al dialogo avulsi dalla realtà". Purtroppo i "pezzi di maggioranza" rei di "sfasatura" pro dialogo sono 5Stelle e Lega, i due partiti più rappresentati in Parlamento, senza i quali non esiste maggioranza. E spetta a loro dare la linea al governo in Parlamento, casomai Mattarella e Draghi si ricordassero che ne esiste uno. L'unica volta che lo interpellò sul decreto sulle armi, Draghi raccontò "un intervento di sostegno e assistenza al popolo ucraino" con "la cessione di mezzi materiali ed equipaggiamenti militari". Ora scopriamo dai pissipissi di palazzo che - autorizzato non si sa da chi - invierà carri armati e altre armi pesanti incompatibili con gli "equipaggiamenti militari" per difendere il popolo ucraino, mentre i nostri padroni Biden e Johnson teorizzano una guerra di anni, non più per difendere gli ucraini, ma per "sconfiggere Putin", destituirlo ("non può restare al potere"), "fiaccare la potenza militare russa" e - *dulcis in fundo* - "attaccare la Russia sul suo territorio". Ma per Franco il problema non è un premier che viola la Costituzione, umilia il Parlamento, ignora i suoi due principali alleati e se ne infischia della maggioranza degli italiani. Ma sono i 5Stelle (e forse, a giorni alterni, la Lega) che osano dissentire e fare politica. Ergo, fra Draghi mai eletto da nessuno e i leader dei due partiti che hanno vinto le ultime elezioni, prevale Draghi, come se ce l'avesse portato la cicogna. Verrebbe da domandarsi se siamo in Russia, se non fosse che Putin qualche voto l'ha preso: Draghi no.

Intanto, su Rep, Giovanna Vitale racconta nei minimi dettagli l'incontro "riservato" fra Conte e Orsini, "avvenuto all'inizio della scorsa settimana". Il prof di "simpatie filo-Putin" ha dispensato "consigli" all'leader M5S, che ha risposto testuale: "Caro professore, io apprezzo il suo pensiero laterale" (meno, invece, quello frontale). Poi "tra il serio e il faceto, avrebbe buttato lì la disponibilità a candidarlo. Proposta che Orsini, ribattezzato URSSini dai detrattori, non avrebbe respinto. Anzi". Tutto meraviglioso, a parte il fatto che Conte e Orsini non si sono mai visti né sentiti in vita loro. Verrebbe da domandarsi se siamo in Russia, se non fosse che le *fake news* di Putin mescolano fatti veri e fatti falsi: quelle di Rep solo falsi.

INTERVISTA A CONTE "AIUTARE GLI UCRAINI, NON FARE LA GUERRA ALLA RUSSIA"

"No ai tank: sulle armi pesanti Draghi parli alle Camere e si voti"

IL LEADER 5S: "DEVE CHIARIRE IN PARLAMENTO, NOI DIREMO NO A ESCALATION". SUL PD: "TROPPE PRETESE EGEMONICHE" SU GUALTIERI: "CONTRARI ALL'INCENERITORE, È OBSOLETO"

► DE CAROLIS A PAG. 4 - 5

LO STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO AVVERTE IL GOVERNO
"Mandare cannoni a Kiev? Teniamoci i migliori"

► MANTOVANI E SALVINI A PAG. 5



LE NOSTRE FIRME

- **Scarpinato** Dall'ergastolo al liberi tutti a pag. 18 • **Gallo** Non si fa la guerra senza pensare alla pace a pag. 11
- **Cornelli** Come evitare altri casi Cucchi a pag. 11 • **Valentini** Quando la giustizia diventa un romanzo a pag. 11

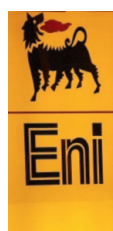
» **BRANI DEL NUOVO ROMANZO**

Giù le mani da Alice e occhio al maestrino che lancia il cappello

► **Andrea Vitali**

Alice, la prima figlia, era stata una disgrazia già di per sé. Voglio dire averla avuta per prima e, a tempo debito, non poterla mettere a lavorare nella ferramenta. Cioè, avrei potuto. Ma una donna in una ferramenta, secondo me, non faceva bella figura.

A PAG. 19



PETROLIO E GAS, SU I PROFITTI

L'Eni ingrassa grazie ai rincari dell'energia

► A PAG. 9



CHE C'È DI BELLO

Albertini "anima bella", il Leopardi di Martone e gli scacchi di Fontana

► DA PAG. 20 A 23

CON LA SCUSA DEL GIUBILEO

Roma, "pieni poteri" al sindaco Gualtieri per rifiuti e trasporti



► BISBIGLIA A PAG. 17

La cattiveria

Westminster: due deputati guardano un video porno in aula. E non riescono a distinguerlo dall'ultima esternazione di Johnson

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

GIOCHI D'ALTA FINANZA

Generali, vince Mediobanca almeno per ora

► DI FOGGIA A PAG. 15

Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it

PERUGIA PRATICHE

Via L. Mastrodicasa, 168
Ponte Felcino (Perugia)Via Gerardo Dottori, 90
San Sisto (Perugia)

Tel. 075.5919336

[Offeso anche per l'orientamento sessuale](#)

Inferno al lavoro Il pm: «Condannate i cinque colleghi»

A. Angelici a pagina 4



[Baschi, sequestri in concessionaria](#)

Noleggiavano auto di lusso poi le vendevano

Lattanzi a pagina 19

PERUGIA PRATICHE

Via L. Mastrodicasa, 168
Ponte Felcino (Perugia)Via Gerardo Dottori, 90
San Sisto (Perugia)

Tel. 075.5919336

«Specializzandi? No, tappabuchi»

«Eccessivi carichi di lavoro per noi giovani medici nei reparti perugini di Ematologia e Geriatria»

Nucci a pagina 2

[La salute di tutti](#)

La formazione va rispettata non sfruttata

Donatella Miliani

Il problema è nazionale e l'Umbria non fa eccezione: gli specializzandi, il cui contratto di formazione è di 36/48 ore settimanali (per garantire che le restanti vengano dedicate allo studio), si vedono spesso impiegati nella copertura di troppi turni per l'atavica carenza di personale negli ospedali. «Noi specializzandi siamo i tappabuchi del sistema», lamentano anche a Perugia facendo notare che a farne le spese, oltre al Ssn ed alla qualità del servizio, sono proprio loro. I concorsi di assunzione "latitano", così in molti finiscono per scegliere altre regioni per avere un contratto certo, una retribuzione più alta e un'organizzazione migliore...

donatella.miliani@lanazione.net



IN 10MILA AL LIBERATI PER TERNANA-PERUGIA. SCUOLE CHIUSE E POLEMICA

FEBBRE DA DERBY

Cinaglia e Mencacci alle pagine 8 e 9 e nello Sport

[DALLE CITTÀ](#)

[Perugia](#)

Pillon-Omphalos La Cassazione dispone: «Nuovo processo»

A pagina 4

[Dopo gli episodi di violenza](#)

Fontivegge: il quartiere passato al setaccio

A pagina 5

[Assisi](#)

Una mano francescana per l'Ucraina

Baglioni a pagina 13



[Intitolata al cardinale Bassetti](#)

«Poveri e soli in aumento Nuova mensa Caritas»

S. Angelici a pagina 10



[Spoleto, nella fiction di Raiuno](#)

Don Massimo (Bova) batte don Matteo

A pagina 17

PERUGIA PRATICHE

Agenzia pratiche auto

Passaggi di proprietà · Pagamento bolli · Rinnovo patenti · Demolizioni per esportazioni

Dal 1999 sede
Ponte Felcino - Perugia

Via L. Mastrodicasa, 168

Ponte Felcino (Perugia)

Tel. 075.5919336

perugiapratiche@perugiapratiche.it

DAL 1 FEBBRAIO
APERTURA NUOVA SEDE

Via Gerardo Dottori, 90

San Sisto (Perugia)

Tel. 075.5453060

agenziaperugia@perugiapratiche.it

www.perugiapratiche.com

DOMANI IN EDICOLA

Verità & Affari + LaVerità insieme a 2 euro!

Super prezzi

Cina e Russia in manovra per noi letali più del gas

GIULIO SAPELLI

■ Analizzare giorno dopo giorno l'andamento dell'economia italiana e mondiale è molto importante. Anche e soprattutto ora che siamo ogni giorno sconvolti dall'aggressione russa all'Ucraina. Ora che comprendiamo che il problema energetico diviene cruciale per la stessa riproduzione della vita economica e sociale. Una centralità di cui forse non avevamo prima contezza. Nulla potrà mai sostituire completamente le fonti fossili. Tanto più quando l'elettrificazione del mondo procede a tutta forza, soprattutto grazie all'uso del magnetismo domato e trasformato in tecnologia che ci consente di costruire «reti» che coprono via via non solo la vita economica ma anche la nostra vita simbolica, spirituale. Lo dimostra il proliferante uso dei social per creare sempre nuove narrative che (...)

Segue a pagina 7

Banche

Nattino blinda Finnat

GIULIA PANETTA

■ I Nattino adeguano lo statuto della nuova holding di famiglia in modo da garantire la stabilità della proprietà e della gestione di Banca Finnat Euramerica, che verrà presto delistata da Piazza Affari.

a pagina 13

Generali Donnet vince bene Ma serve la pace con gli altri

Vantaggio di 9,8 punti per la lista cda. Si ridurrà presto



DE STEFANO E PAOLUCCI

■ L'assemblea dei soci delle Generali riconferma Philippe Donnet come amministratore delegato per altri tre anni. Alla conta dei voti, la lista presentata dal Cda uscente raccoglie oltre il 39% del capitale mentre la lista presentata dall'imprenditore Francesco Gaetano Caltagirone si ferma poco sotto al 30%.

A Donnet, oltre al 17,4% portato in assemblea da Mediobanca e ai voti degli alleati, vanno le preferenze dei fondi d'investimento e degli investitori internazionali. Sulla lista Caltagirone fanno convergere le proprie preferenze, oltre alla Delfin di Leonardo Del Vecchio e alla Fondazione Crt, anche i Benetton con il 4,7% e una serie di famiglie imprenditoriali non solo del Nord.

Il distacco tra le due liste riduce la possibilità di ricorsi legati alle quote di titoli presi in prestito da Mediobanca o venduti a termine da De Agostini, circa il 6% complessivo. Ma lo scontro non finisce con il voto di ieri.

a pagina 2 e 3

Lavoro ko

In 10 anni stipendi giù dell'8,3%

MARINA COZZI

■ Per sei occupati su dieci le retribuzioni non sono adeguate al costo della vita. Lo riferisce un Rapporto Censis-Ugl che racconta come nel mercato del lavoro italiano aumentano le disuguaglianze, soprattutto per i giovani, le donne e i migranti. I lavoratori sono più precari e peggio pagati.

a pagina 4

Amazon

Va in rosso dopo 7 anni: -3,8 miliardi

ALBERTO MAPELLI

■ Primo trimestre in rosso dal 2015 per Amazon, che perde 3,8 miliardi di dollari. A pesare sul colosso di Bezos la zavorra Rivian e la frenata delle vendite, cresciute solo del 7%. E le stime per il secondo trimestre sono peggiori delle aspettative del mercato.

a pagina 18

Svolta L'Ue frena sull'auto elettrica

MAURIZIO CATTANEO

■ L'auto elettrica rallenta in Europa. La Commissione Trasporti Ue ha infatti accolto una proposta di modifica che rende meno rigida la data del 2035 per passare ad «emissioni zero». Entro l'estate arriverà la decisione finale.

a pagina 11



Il nuovo libro di
MARCO PIZZUTI

I segreti dei
poteri finanziari e
delle multinazionali
che controllano
i governi

ACQUISTALO
In libreria o su

www.edizionilpuntodincontro.it



Petrolio/1

Per Eni 3 mld di utili col maxi-barile

DAVIDE SMIRNA

■ Il rialzo dei prezzi di petrolio e gas fa volare i conti di Eni, che quadruplica gli utili nel primo trimestre, arrivando a 3,3 miliardi. Per quanto riguarda le forniture dalla Russia, la società ha smentito di aver aperto un conto in rubli.

a pagina 8

Petrolio/2 Priolo statale?

Sarebbe un regalo a Lukoil

FRANCESCO BONAZZI

■ Da anni la raffineria siciliana di Priolo di proprietà dei russi di Lukoil accumula perdite milionarie a fronte di investimenti sugli impianti per 2 miliardi di euro. E ciclicamente si riaffacciano le ipotesi di vendita. Ecco perché con un'eventuale nazionalizzazione il vero affare lo farebbero i russi di Lukoil.

a pagina 9





a pag. 23

Al via il Milano Marketing Festival dal 3 al 5 maggio
Sesta edizione, 98 relatori e 23 conferenze e workshop
servizio a pagina 15



Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

CONCORSI PUBBLICI

L'Agenzia delle entrate pronta a ingaggiare 4 mila funzionari per la lotta all'evasione

Bartelli a pag. 22

Mascherine, le nuove regole

Nessun obbligo di indossarla nel pubblico impiego. Ma è raccomandata a chi lavora a contatto col pubblico o con persone fragili, nelle riunioni e in tutti i luoghi affollati

ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

«L'Europa è un'immensa città diffusa. Il contrario di città non è campagna, è deserto; e in Europa trovi tutto; metropoli e borghi, boschi e fiumi, campi e mari, tranne il deserto. In tutto il continente non esiste un posto da cui non si possa raggiungere in un'ora un ospedale, una sala di concerti, una biblioteca. Ogni 150 metri c'è la fermata di un tram, ogni 300 di una metropolitana; ogni 10 chilometri c'è una stazione, ogni 150 chilometri una stazione dell'alta velocità...»

Renzo Piano
Corriere della sera 27.04.22

Continua a pagina 2

Nessun obbligo per l'uso delle mascherine nel pubblico impiego. Per i dipendenti a contatto con il pubblico o per coloro che in ufficio condividono la stanza con uno o più colleghi o con personale "fragile", l'uso della FFP2 resta raccomandato se non vi siano spazi tali da escludere affollamenti. Sono le indicazioni contenute nella circolare Brunetta, che spiega le ricadute applicative sul pubblico impiego dell'ordinanza del ministro della salute Speranza.

Cerisano a pag. 26

AI LETTORI

ItaliaOggi7, come tutti i giornali, non sarà in edicola il 2 maggio

Ucraina, avanza la tattica del macellaio di Aleppo

Cacopardo a pag. 5

MOVIMENTO PINGUE STELLE



CANET

DIRITTO & ROVESCIO

Gianfranco Pagliarulo, presidente dell'Associazione nazionale partigiani (Anpi), guarda con diffidenza alla resistenza del popolo ucraino. Ed è risolutamente contrario all'invio di armi per consentire ai resistenti ucraini di resistere all'aggressione del Cremlino. Contro la sua tesi sono insorti esponenti di punta del Pd come l'ex segretario della Cgil, **Coffrati**, e l'ex sindaco di Torino, **Fassino**. O un grande resistente come **Carlo Smuraglia**. Per non parlare di **Liliana Segre**. Pagliarulo, che ha 72 anni, non ha fatto la Resistenza che era finita cinque anni prima che lui nascesse. E ne ha anche letto poco perché avrebbe appreso che le forze alleate paracadutavano sulle zone partigiane le armi a loro necessarie. Pagliarulo infatti è più vicino al comunismo e a Mosca che alla Resistenza. Lo dice la sua carriera: nel Pci fino al 1991, poi Prc dal '91 al '98, quindi Pdc dal '98 al 2005. Stipisce solo che sia stato confermato nell'aprile scorso segretario dell'Anpi con larghissima maggioranza. Vuol dire che ce l'ha in mano.



5 PER MILLE

Per tante famiglie in tutta Italia, la tua firma sarà **#unautoprezioso**

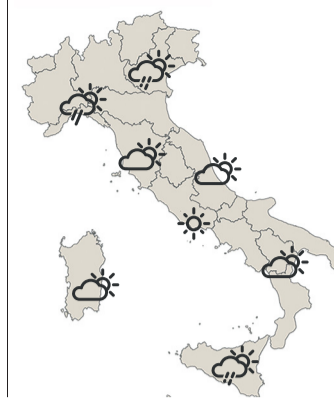
Devolvi il tuo 5x1000 alla Lega del Filo d'Oro. Potremo essere sempre più vicini a chi non vede e non sente.

Scopri di più su [5x1000.legadelfilodoro.it](https://www.legadelfilodoro.it) o chiama l'800 915 000

CODICE FISCALE

80003150424


lega del filo d'oro



FATTI

Effetto guerra: la frenata del Pil verso la recessione

STEFANO FELTRI a pagina 5

ANALISI

La rivoluzione del calcio femminile che mette fine a una lunga ipocrisia

PIPPO RUSSO a pagina 13

IDEE

Una sovrapposizione assoluta tra parola e vita, morte e amori

DANIELE MENCARELLI a pagina 14

STOP A CALTAGIRONE E DEL VECCHIO

Generali e il declino della classe dirigente

SALVATORE BRAGANTINI
economista

Con lo slogan "Svegliare il Leone", il costruttore Francesco G. Caltagirone e l'industriale Leonardo Del Vecchio volevano conquistare le Generali, ma il Leone li ha respinti con una zampata; l'assemblea telematica (ma quando torneremo anche noi in presenza?) è finita 56-42 per cento. Philippe Donnet resta capo azienda; il consiglio d'amministrazione (CdA) sarà di tredici persone, dieci provenienti dalla "Lista del CdA", sostenuta dagli investitori esteri. Gli assediati avranno tre posti in CdA. Resta fuori, col 2 per cento, la lista di Assogestioni, che proponeva Roberto Perotti; incerta come l'asino di Buridano sulla lista da sostenere, ne ha presentato una terza, facendo futilmente bocciare un valido membro del CdA uscente. La contesa esaspera, come uno specchio deformante, i vizi del nostro sistema. All'estero si farà folclore sul confronto fra due idee, diverse ma non troppo, dei rapporti fra impresa, azionisti e mercato. Mediobanca ha in passato bloccato lo sviluppo di Generali, per sfuggire al dilemma se sborsare soldi per aumentare il capitale, o calare di quota; essa somiglia troppo a una scatola di controllo di Generali, ma Donnet ha ben gestito, evitando improprie commistioni coi soci forti, tutti. Caltagirone, e da ultimo Del Vecchio, hanno della gestione aziendale un'idea feudale-dinastica; per questo al di là di una cerchia di imprenditori vicini, han raccolto solo il 3 per cento dei voti. Gli sconfitti entrano in CdA grazie al voto di lista, efficace mezzo di tutela legale delle minoranze; chi non ama tale presidio ne trarrà argomenti per cercare di scalfirlo. Speriamo che non sia una vittima collaterale della lite. Fra le due parti, entrambe condizionate da complesse reti di relazioni, ha vinto la meno chiusa. Si teme ora una convivenza aspra, dato che i due imprenditori, non abituati a perdere, han conti da regolare; sapranno, tutti, perseguire l'interesse della compagnia, senza vendette e duri contenziosi? Come ha scritto Alessandro Penati, il futuro italiano non dipende da Generali, nemmeno più da Mediobanca, dove i coriacei sconfitti potrebbero trasferire la lotta. Essi hanno in totale il 25 per cento della banca, ma la Bce ha autorizzato Del Vecchio a sfiorare il 20 per cento purché eviti di influenzarne la gestione; meglio non assalire lo stato maggiore. Se gli sconfitti vorranno la rivincita, rischiano di vedersi alla fine assegnato mezzo cadaverino, come le madri del giudizio di Re Salomone. Si spera che scelgano la via giusta per "valorizzare", verbo dai molti significati, i soldi investiti fra Milano e Trieste. La contesa mostra l'incapacità di lavorare assieme in vista di mete condivise; è un apologo sui limiti di una classe dirigente al tramonto, con la vista troppo corta, ma la memoria elefantica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA DE-NAZIFICAZIONE ALL'APOCALISSE

La propaganda di Putin prepara i russi alla terza guerra mondiale

Dall'affondamento della Moskva la comunicazione del regime è cambiata. Si parla di guerra totale con la Nato e il pubblico viene informato che l'"operazione speciale" potrebbe anche finire con un disastro nucleare

MARA MORINI
politologa

Dalle colonne del Daily Beast, la reporter ucraina Julia Davis, fondatrice del Russian Media Monitor, ha riportato lo scambio di idee che ha animato i dibattiti televisivi russi in questi ultimi giorni. Il principale protagonista è Vladimir Solov'ev che, nella puntata del suo Talk Show televisivo, ha affermato: la Russia sta combattendo una «continuazione della Seconda guerra mondiale» perché la Nato e gli Stati Uniti sottovalutano le possibili conseguenze dell'escalation militare in Ucraina. Il conduttore ha aggiunto che il ministro degli Esteri russo, Sergej Lavrov, ha ribadito più volte che «questo avrebbe portato alla terza guerra mondiale, ma preferiscono giocare in grande». Ma il clamore dello scambio di idee nello studio ha raggiunto l'apice quando Marga-

Dopo aver a lungo evitato la parola "guerra", in questa fase le televisioni russe ne parlano apertamente. Ma si riferiscono all'aggressione della Nato

FOTO AP

rita Simonjan, caporedattrice di Russia Today e considerata la regina della propaganda russa, risponde: «Io ritengo che secondo quello che sappiamo del nostro leader Vladimir Putin la soluzione più probabile è la terza guerra mondiale. (...) Per me è molto più probabile di ogni altra cosa che finisca tutto in un attacco nucleare». E Solov'ev cinicamente ribatte: «Ma noi andremo tutti in paradiso, loro schiatteranno e basta! Tanto tutti dobbiamo morire».

L'ammiraglia

Non è la prima volta che nella televisione di stato opinionisti, giornalisti e analisti non utilizzano più il termine «operazione militare speciale», sostituendolo con la parola «guerra». Questo concetto è stato sdoganato dopo l'affondamento dell'ammiraglia Moskva, presentato all'opinione pubblica russa come un atto di guerra

della Nato. E così, ad esempio, il diplomatico Vladimir Avatkov nella trasmissione "60 Minuti" ha sostenuto che «quello che sta succedendo non riguarda l'Ucraina, ma il futuro ordine mondiale, nel quale non c'è spazio per l'egemonia e dove la Russia non può rimanere isolata». A ciò si aggiunge la considerazione della conduttrice Olga Skabeeva sul vertice Nato nella base di Ramstein, ritenuto «la dimostrazione che questa è davvero la terza guerra mondiale, non più solo un'operazione speciale, con quaranta paesi contro di noi... Hanno dichiarato guerra». A rendere ancora più scioccanti queste affermazioni, il commento dell'esperto di politica locale, Michail Markelov: «I rappresentanti di quelle quaranta nazioni sono un Hitler collettivo moderno». Lo schema narrativo è sempre il medesimo: la Russia si deve difendere dagli attacchi degli Stati Uniti e della Nato che

non accettano e riconoscono la "grandezza" della Russia. Una narrazione che tende a rafforzare il Cremlino e la figura del presidente Putin, come rilevano diversi sondaggi d'opinione. L'istituto indipendente Levada Center ha rilevato che «più della metà dei russi (57 per cento) incolpa gli Stati Uniti e i paesi della Nato per le morti e le distruzioni in Ucraina, il 17 per cento l'Ucraina e solo il sette per cento la Russia». Interessante è il dato di coloro che non approvano le azioni del presidente Putin, ma, a ogni modo, ritengono che gli Stati Uniti e la Russia siano entrambi responsabili (trenta per cento per ogni paese). Non c'è, invece, una differenza significativa per fasce d'età (oltre il 63 per cento tra gli over 18 e il 75 per cento tra gli over 40) tra coloro che sono sicuri che la Russia vincerà il conflitto.

Minaccia atomica

Al di là dei numeri e del ruolo della comunicazione politica nel plasmare l'opinione della società civile russa, rafforzando sentimenti antiamericani e antioccidentali, non si può escludere con certezza che il presidente russo non deciderà di utilizzare armi estreme per concludere la guerra. Il Cremlino non perde occasione per dimostrare che dispone di «mezzi finora inutilizzati». È il solito bluff? L'attacco russo a Kiev durante la visita del segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, e i missili caduti vicino all'ambasciata britannica non lasciano dubbi: Putin non ha intenzione di perdere. Ma è, altresì, vero che storicamente la guerra conviene a molti. Come ha detto il nostro saggio presidente, Sergio Mattarella: «la pace è frutto della volontà e paziente collaborazione tra i popoli». Ma nell'avvilente dibattito politico e televisivo italiano, la ricerca della pace è considerata mera propaganda filoputiniana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UN AVVOCATO
SI RICONOSCE
DA COSA LEGGE



Abbonati a Il Dubbio
A soli 39€ l'anno

Cartabia all'Aiga: «Gli avvocati sono i custodi di diritti e uguaglianza»

MONICA MUSSO A PAGINA 6

IL DUBBIO

www.ildubbio.news

«Putin non si fermerà e la guerra sarà lunga»

Parla l'ex ambasciatore in Russia **Sergio Romano**:
«Nulla potrà arginare la sua volontà di potenza»



Secundo l'ex ambasciatore Sergio Romano «Non c'è dubbio che Putin voglia vincere questa guerra e quindi niente, per il momento, potrà fermarlo se non a un certo punto la volontà dei suoi connazionali con i quali sembra avere rapporti piuttosto positivi».

GENNARO GRIMOLIZZI
A PAGINA 4

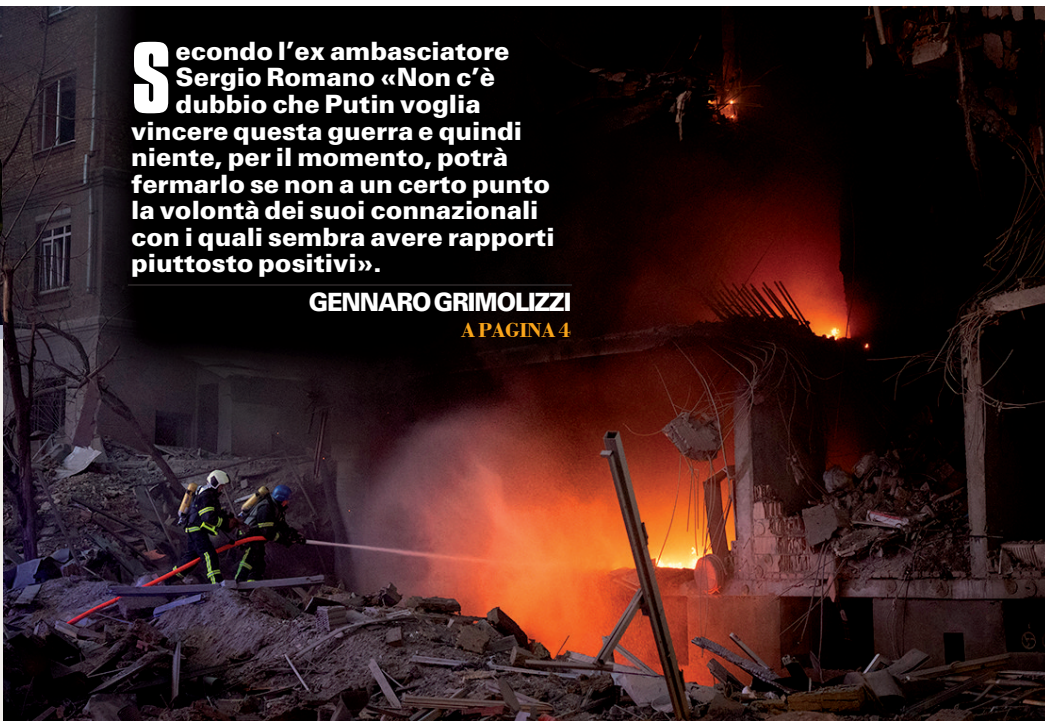
IL COMMENTO

Ma io dico: caro Occidente qualcosa hai sbagliato

ANTONELLA RAMPINO

È ormai in corso da oltre due mesi una guerra, una guerra europea non solo perché l'Ucraina - parola che significa "terra di confine" - è frontiera con l'Europa, ma perché l'intero Occidente si è ritrovato anche inaspettatamente unito e anzi compatto nel condannare, dando seguito con atti precisi, l'aggressione armata della Federazione Russa di Putin contro l'Ucraina. Due mesi nei quali il dibattito pubblico, in particolare italiano, anziché analizzare le cause remote, profonde, che sempre una guerra ha, si è concentrato sui quisquiglie e pinzallacchere. Media, e naturalmente in particolare tv e social, che enfatizzano dettagli di colore, ore di dibattiti su questo o quel singolo, magari un misconosciuto cattedratico, con cinquanta sfumature di putinismi.

A PAGINA 3



LA SFIDA DI FDI

Il futuro incerto di Giorgia tra sogno Tory e radici missine

PAOLO DELGADO A PAGINA 8

IL COMMENTO

Caro Cav, ascolta i consigli di Pera: la linea di FI è più vicina a Meloni

FRANCESCO DAMATO A PAGINA 8

PENA ESTINTA PER L'UOMO CHE ERA STATO CONDANNATO ALL'ERGASTOLO

Dall'ostativo alla libertà, il caso Musumeci sia da scuola

Carmelo Musumeci è finalmente libero. Parliamo di uno dei rarissimi casi di ergastolano ostativo che ha ricevuto la piena libertà dopo un lungo percorso, tortuoso, che l'ha portato a ottenere prima la libertà condizionale, infine l'estinzione della pena



grazie all'ordinanza del tribunale di Sorveglianza di Perugia. Ma come ci spiegherà, è una eccezione che conferma la regola. Non solo. Ora è pronto a chiedere la revisione del processo. Ha commesso diversi crimini che mai ha nascosto, ma è stato condanna-

to per un omicidio avvenuto nel 1991 nella località di Massa Carrara che lui dice di non aver commesso. Dietro c'è una vicenda che è da ricercare nel connubio tra l'allora boss mafioso Antonino Buscemi e la società calcestruzzi Ferruzzi Gardini.

DAMIANO ALIPRANDI A PAGINA 11

IL RETROSCENA

Referendum, Salvini ora si sfilava e prepara il piano B

Manca meno di un mese e mezzo all'election day del 12 giugno quando circa 9 milioni di italiani saranno chiamati alle urne per il voto amministrativo e per quello referendario per una 'giustizia giusta', promosso da Lega e Partito Radicale. In particolare saranno 980 i Comuni coinvolti (143 superiori a 15.000 abitanti, di cui 26 comuni capoluogo, 837 pari o inferiori a 15.000).

VALENTINA STELLA A PAGINA 5

OGGI L'ASSEMBLEA

Quel vecchio vizio dell'Anm: apparire vittima dei politici per avere consenso

Come si spiega il tanto esasperato allarme da parte dell'Anm, che ieri ha criticato questo e altri aspetti della riforma persino con una pagina acquistata a pagamento su alcuni quotidiani? Noi un sospetto ce l'abbiamo: serve a esasperare la "vittimizzazione presuntiva" della magistratura. A rappresentare come carnefici la politica, la ministra Cartabia, il Parlamento e uscire così dall'angolo del caso Palamara.

ERRICO NOVI A PAGINA 7

20430
Anno VII numero 100 SABATO 30 APRILE 2022 1,5 euro

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE
D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1, COMMA 10/11/12/16

ISSN 2498-0008 (stampato) - ISSN 2724-5942 (online)
9 772499 600009